

Fitti

Approvato il decreto di proroga al 31 dicembre

A pagina 2

Benzina

I gestori decisi a continuare lo sciopero

A pagina 5

Preoccupati interrogativi

PER I NUOVI BOMBARDAMENTI USA SULLA RDV

A pagina 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SI PREPARA LO SCIOPERO GENERALE IN UN CLIMA DI GRANDE TENSIONE

PENSIONI: i soldi ci sono per l'aumento e la riforma

Oggi nuovo incontro fra governo e sindacati - Ventiduemila firme raccolte a Livorno consegnate ieri al presidente della Camera, Pertini - I ministri di fronte alle loro gravi responsabilità

IL P.C.I. CHIEDE L'IMMEDIATA DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

Logorio della maggioranza

SI ACCUMULANO con una regolarità quotidiana le prove di una crisi politica generale che merita la più grande attenzione. Il governo che è nato a dicembre già si sente insicuro. L'alleanza tripartita fatica a sorreggerlo. Nelle commissioni parlamentari il centro-sinistra è stato battuto due volte nel giro di una settimana. La maggioranza cerca di proteggersi con la consumata tecnica dei rinvii che blocca l'attività legislativa. La discussione sullo Statuto dei lavoratori viene spostata ancora di due mesi. La riforma delle pensioni è tenuta in soffitta e il paese deve mobilitarsi in un nuovo sciopero nazionale. Un esponente socialdemocratico, vicesegretario del Psi, tuona addirittura contro il metodo delle trattative tra i ministri e i sindacati, dai quali pretende una ratifica incondizionata delle decisioni di Palazzo Chigi. L'assemblea siciliana è impedita di funzionare perché il centro-sinistra non riesce a fabbricare un governo. Il Corriere della Sera che trepidamente per la sorte del gabinetto Rumor segnala nel più nero sconforto una situazione di « generale marasma ».

DALLA CONTRADDIZIONE centrale, che oppone la vecchia politica del tripartito (corteggiato insistentemente dai liberali) alle indicazioni alternative dell'elettorato e alle lotte sociali, dipende tutto il traballante che è scoppiato nelle file degli alleati. Le tradizionali mediazioni tattiche ormai non bastano più. Il centro-sinistra è passato per due fasi. Ha cominciato con un tentativo riformistico, rapidamente abortito. Poi ha cercato di imporsi come regime di stabilizzazione al vertice e alla periferia, ma la società civile si è ribellata. Ed eccoci all'approdo attuale: una riedizione della formula che ospita otto correnti della Dc e quattro del Psi (oltre alla perpetua pattuglia repubblicana) ma che è la meno rappresentativa di tutte le combinazioni passate. La amministrazione infatti i gruppi di potere - dorotei e destra socialista - che prevalgono nei maggiori partiti dopo averli spaccati a metà: Moro e le frazioni di sinistra stanno all'opposizione nella Dc (una opposizione così nutrita da mettere in minoranza il segretario Piccoli). Nel Psi De Martino e Giolitti vogliono che una « nuova maggioranza » sostituisca l'attuale gestione dei nenniani e dei tanassiani (il 52%). Sicché il governo si qualifica come una coalizione di apparati, come un patto tra oligarchie che badano a sopravvivere come tali. Esso può ancora giovare della autorealistica posizione delle minoranze socialiste e democristiane che hanno accettato di parteciparvi. Ma non può certo guadagnare « stabilità » ed « efficienza », né acquisire titoli di consenso nella parte più viva del paese. Ha contro di sé le masse operaie in lotta; è tagliato fuori dalla grande ondata giovanile che crede di poter placare alternando un progetto Sullo alle bastonate della polizia; vede allargarsi l'area del dissenso tra quelle forze cattoliche di base che rivendicano la propria autonomia e intendono manifestarla anche con la « conquista definitiva e irreversibile del principio del voto libero ». Per noi si tratta di cogliere fino in fondo e far capire le enormi dimensioni di questa crisi, le sue novità, le potenzialità che possono essere liberate in una intelligente azione politica e di massa che vibri colpi su colpi all'avversario che arranca.

Roberto Romani

Stamani a Palazzo Chigi avrà luogo un nuovo incontro fra governo e sindacati sulla scottante questione delle pensioni, sollevata ancora una volta ieri a Montecitorio dal compagno Tornoni il quale, a nome del gruppo comunista ha sottolineato l'inconsistenza delle argomentazioni governative per chiedere la sospensione del dibattito sulle proposte di legge che, in base ad un voto della Camera, dovevano essere poste al primo punto dell'ordine del giorno. Negli ambienti governativi all'incontro odierno, cui parteciperanno Rumor, De Martino, Brodolini e Preti si attribuisce grande importanza, come se i problemi che stanno al fondo della grave vertenza si possano risolvere con qualche discussione e non in vece con una precisa volontà politica. La posizione delle Confederazioni comunque è chiara. Il compagno Lama, segretario della CGIL, ha dichiarato che i sindacati non possono partecipare a « trattative strozzate » cui il governo si è disposto solo dopo la proclamazione dello sciopero generale unitario del 5 febbraio. Va detto in sostanza che se l'on. Rumor o la maggioranza governativa hanno pensato all'incontro di stamani come ad una nuova « mossa » per imbrigliare il movimento o fermare la lotta si sono profondamente ingannati. Il tempo delle chiacchiere e delle promesse è finito. Ora si tratta di decidere se accogliere le richieste del mondo del lavoro oppure se respingerle ancora una volta. In questo caso la battaglia per le pensioni - che si intreccia ormai con quella per il superamento delle « zone salariali » - avrà lo sviluppo che i sindacati uniti e i lavoratori tutti hanno già indicato, impegnandosi per lo sciopero del 5 che si sta preparando in tutto il Paese.

Non è vero, del resto, che le Confederazioni chiedono soltanto nuovi stanziamenti pubblici, come asseriscono alcuni « esponenti » governativi, ma è vero che rivendicano invece una profonda e realistica riforma la quale preveda insieme ad un incremento delle pensioni anche un aumento delle entrate. È assurdo intanto che i contributi degli agrari siano fermi al 3 per cento quando potrebbero benissimo essere portati al 20,65 per cento come chiedono le organizzazioni dei lavoratori. Ed è sommamente grave anche che si rifiutino accertamenti realistici e sistematici nella contribuzione delle industrie, quando tutti sanno che in altre regioni italiane vige la « norma » disumana del sotto-salario e della sottocontribuzione previdenziale che sottrae alla previdenza oltre 200 miliardi di lire all'anno. Allo stesso modo, non è vero che il collegamento della pensione alla scala mobile richiederebbe maggiori oneri da parte dello Stato. Qualora infatti salari e pensioni fossero collegati, la scala mobile scenderebbe per entrambe le voci: già attualmente infatti la contribuzione per la previdenza aumenta di pari passo all'incremento delle paghe essendo in percentuale fissa.

Nessuna spesa aggiuntiva dunque chiedono i sindacati. Va rilevato, d'altra parte, che già oggi lo Stato dispone di molti miliardi in più dei quattrocento promessi per il « ritocco » annunciato per le attuali pensioni. Basti pensare al fatto.

STUDENTI E INSEGNANTI IN PIAZZA

Da Palermo a Milano, da Torino a Lecce, ovunque cresce l'ondata di lotta contro la politica di Sullo. Ieri in molte città si sono ritrovati insieme a manifestare studenti e professori in sciopero: violente cariche di polizia si sono scatenate contro di loro a Milano. A Palermo (nella foto) per ore gli studenti med hanno organizzato cortei e sit-in contro la repressione. Occupazioni di Istituti e di università si moltiplicano a Torino, Firenze, Bologna, Foggia, Perugia e in numerosi altri centri.

G.C. Pajetta e Basso sulle impiccagioni di Bagdad

È rientrato ieri a Roma dal Cairo, dove ha partecipato ai lavori della Conferenza internazionale per l'appoggio ai popoli arabi, il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del Pci. All'aeroporto di Fiumicino il compagno Pajetta e il compagno Lello Basso hanno rilasciato la seguente dichiarazione a proposito delle impiccagioni di Bagdad: « Le tragiche notizie provenienti dall'Irak hanno suscitato una impressione penosa e un sentimento di deplorazione negli ambienti della Conferenza. Il gruppo di giuristi democratici presenti ha redatto e inviato al governo di Bagdad una formale protesta ».



STUDENTI E INSEGNANTI IN PIAZZA. Da Palermo a Milano, da Torino a Lecce, ovunque cresce l'ondata di lotta contro la politica di Sullo. Ieri in molte città si sono ritrovati insieme a manifestare studenti e professori in sciopero: violente cariche di polizia si sono scatenate contro di loro a Milano. A Palermo (nella foto) per ore gli studenti med hanno organizzato cortei e sit-in contro la repressione. Occupazioni di Istituti e di università si moltiplicano a Torino, Firenze, Bologna, Foggia, Perugia e in numerosi altri centri.

«VIA» A FESTIVAL E CONTROFESTIVAL



SANREMO - Un momento della manifestazione che si è svolta ieri per le strade della città e dinanzi al Casinò (Telefoto)

Sanremo: canzonette per soli poliziotti

- Serata all'insegna della noia al Casinò, pubblico-record a Villa Ormond
- Giovani operai e universitari illustrano ai turisti la drammatica situazione in cui vivono tante famiglie sanremesi
- Sciopero della fame di un gruppo di studenti
- I fascisti completamente volatilizzati

A PAGINA 3

PALERMO MIGLIAIA DI LAVORATORI E DI GIOVANI HANNO MANIFESTATO IERI SERA DAVANTI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE OCCUPATA

«Si» popolare alla lotta dei deputati

Riaffermato l'impegno di collegare l'autonomia alle lotte popolari - Delegazione di sindaci da tutta la Sicilia Telegramma di solidarietà dei comunisti sardi - Un terzo dei dc si pronuncia contro la candidatura Carollo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. Con una appassionata manifestazione svolta davanti al parlamento regionale - da sei giorni occupato dai deputati del Pci e del PsiUP - la Sicilia democratica ha vissuto stasera un esaltante momento della battaglia per restituire la loro autentica funzione rinnovatrice e di contestazione del «attuale assetto sociale agli Istituti autonomistici, che la Dc e il centro-sinistra hanno degradato e svuotato anche con la lunga crisi che è causa prossima della clamorosa protesta dell'opposizione di sinistra.

Che la vicenda siciliana abbia un valore politico più generale e contenga indicazioni utili per tutto il paese, lo ha sottolineato oggi la presenza, a fianco dei parlamentari regionali, di una delegazione dei gruppi del Pci e del PsiUP alle Camere. A nome di essa, parlando stamani al nostro partito c'erano anche quello socialista di Contessa Entellina, Di Martino) e agli amministratori democratici siciliani convenuti a Palermo per creare la solidarietà delle loro popolazioni agli occupanti il vicepresidente della Camera compagno Boldrini (per il nostro partito c'erano anche Mairuggi e Borsari) e il senatore Menchinelli (per il PsiUP c'era anche Alini) hanno detto di essere qui « per partecipare attivamente alla denuncia della crisi in cui le forze del centro-sinistra hanno gettato tutte le istituzioni rappresentative del paese, crisi che proprio qui in Sicilia si manifesta con drammaticità nel pauroso distacco tra i problemi della popolazione e la gestione della regione ».

Giorgio Frasca Polara

(Segue in ultima pagina)

OGGI

quel giorno

LE cronache politiche di ieri hanno dedicato molto spazio a quanto è accaduto presso la commissione Bilancio della Camera. Si trattava di eleggere il presidente della commissione, e il candidato ufficiale era un ex socialdemocratico. È stato invece eletto, con un notevole scarto di voti, un demartiniano, e subito i tanassiani hanno violentemente protestato asserendo che si è voluto boccare un « biccio socialdemocratico », mentre, secondo noi più giustamente, il direttore del gruppo democristiano ha espresso la opinione che si debba escludere « ogni rispettabile significato politico alla vicenda ».

Deve essere proprio così. Al momento di procedere alla votazione, un dubbio non può avere attraversato la mente della maggioranza dei commissari. Chi è, si saranno chiesti, il candidato ufficiale? Non bisogna dimenticare che la commissione Bilancio è stata già per presidente La Malfa. Fu la sua bella epopea. Poi venne Lon. Orlandi, pregevole soprattutto perché suscitò

va nei commissari, inclini al cinismo, due sentimenti profondamente umani: il rimpianto e la speranza. Rimpianto per l'on. La Malfa, che si aggirava come al solito in vendita per i corridoi, e speranza nell'arrivo di un futuro presidente « vero ». Lon. Orlandi esordì manifestamente, basta guardarlo, un presidente in plastica. Orbene: chi era il candidato ufficiale, l'altro ieri clamorosamente bocciato? Offriva garanzie di possedere quella « verità », quell'istinto, che sono perentoriamente richiesti per una carica così importante?

Noi non vogliamo pronunciare giudizi temerari, ma c'è un precedente riguardante il candidato respinto, che qui va ricordato. È un fatto di molti anni fa. Quel giorno, era mattina, in una casa milanese si alzarono improvvisamente, all'indirizzo di un mite fanciullo, grida di gioiosa speranza: « Capisce, capisce » ripetevano estasiati i congiunti. Ma più tardi dovettero amaramente ricredersi. Era Tremeloni. Fortebraccio

Dopo lo smacco subito nella

Commissione Bilancio della Camera

DC e PSI insistono su Tremelloni

L'ex ministro socialdemocratico ricevuto al Quirinale — La solidarietà del PCI con i democratici e gli autonomisti siciliani

Dopo la sintomatica disavventura capitata all'on. Tremelloni, clamorosamente battuto dal collega demartiniano Lezzi con 22 voti contro 8 nelle votazioni per il nuovo presidente della commissione Bilancio della Camera, dorotei e destra socialista hanno deciso di far quadrare intorno all'ex-ministro socialdemocratico. Qualche ripensamento che in un primo momento era sembrato farsi strada — si parlava di una candidatura Giolitti — è stato immediatamente rifiutato da un profuvio di appelli alla disciplina di coalizione. Dimessio Lezzi, nella prossima riunione della commissione, che avrà luogo mercoledì prossimo, e di socialisti saranno invitati a votare il candidato sconfitto, che ieri mattina è stato ricevuto ufficialmente al Quirinale con un gesto che è stato immediatamente interpretato come autorevole avallo alla riconferma dello sfortunato Tremelloni. Per ottenere un voto disciplinato, il capogruppo dc ha inviato ai deputati del suo partito un'apposita circolare, non rinunciando d'altra parte a compiere un « lavoro sull'uomo » per convincere i comunisti e il Bilancio a respingere le decisioni del gruppo. Di questo lavoro disciplinare del capogruppo dc si è molto compiaciuto il collega del Psi, Orlandi, annunciando ai giornalisti che i parlamentari della maggioranza saranno invitati a « votare a testa alta » Tremelloni. L'on. Lezzi, invece, ha dichiarato che non rinuncerà a porre in Direzione la questione della ricerca di un « uomo adatto », che naturalmente non sia Tremelloni.

La Camera ha ieri approvato la proroga del blocco dei fitti di altri sei mesi: esso anziché il 30 giugno scadrà il 1° dicembre. Il provvedimento, come è già avvenuto tre volte, è in commissione. È stata approvata una modifica che dà facoltà ai pretori di concedere ulteriori proroghe, prima dello sfratto, per un totale di due anni; questa norma avrà valore fino al 30 giugno del '70.

Approvato dalla Camera

Fitti: blocco prorogato al 31 dicembre

Nel provvedimento sono inclusi i locatari del periodo 1947-63 e quelli delle zone colpite da alluvioni e mareggiate nel 1967

La Camera ha ieri approvato la proroga del blocco dei fitti di altri sei mesi: esso anziché il 30 giugno scadrà il 1° dicembre. Il provvedimento, come è già avvenuto tre volte, è in commissione. È stata approvata una modifica che dà facoltà ai pretori di concedere ulteriori proroghe, prima dello sfratto, per un totale di due anni; questa norma avrà valore fino al 30 giugno del '70.

Questa mattina la Direzione socialista affronta nuovamente la questione dell'assetto interno del partito dopo che la maggioranza del 52 per cento (nonniani e fanfani) si è rifiutata di giungere a un accordo con le altre correnti sulla distribuzione degli incarichi. Il dibattito dovrebbe anche riguardare i cinque ordini del giorno approvati al termine dell'ultima riunione del Comitato centrale (situazione greca e neocostituzionale, Medio Oriente, riconoscimento di Hanoi, disarmo della polizia). In vista della riunione di oggi, De Martino si è incontrato con Lombardi, Giolitti Santoro e Balzano. Il vice-segretario del partito Bertoldi, demartiniano, parlando a Roma, ha definito « debole e composta » la maggioranza socialista; in essa, tra l'altro, « convivono diverse e contrastanti ipotesi politiche ». Il discorso con i comunisti, secondo Bertoldi, « non si basa su dati di schieramento, e quindi non è frontista, ma sulla ricerca dei grandi temi comuni a tutta la sinistra italiana, così come li esprime e li elabora il Paese ». Il sottosegretario Principe, pure demartiniano, ha polemizzato vivacemente con Cariglia, accusandolo di dare una « interpretazione statica e chiusa del processo di unificazione » del Psi dalle « nuove esigenze e dalle spinte che tendono dal Paese »; i socialisti invece dovrebbero portare avanti « nell'ambito di tutto lo schieramento di sinistra » una politica che offra reali sbocchi politici di rinnovamento, ma in questo discorso non c'è spazio per Cariglia, « fermo a dare scemenze e a difendere risicate maggioranze ».

Verso l'insediamento della lotta contro le « zone » e per l'occupazione

TRIESTE E ENNA IN SCIOPERO

Bloccate ieri le due città - Sei giorni di astensione da oggi al petrolchimico Montedison di Brindisi - Risposta delle Confederazioni al ministro del Lavoro: si affida alla Confindustria dimostrare la sua buona volontà

Per protestare contro la vuota manifestazione retorica

Il P.C.I. non parteciperà alla cerimonia ufficiale per l'autonomia sarda

Il gruppo comunista terrà contemporaneamente e in alternativa una conferenza stampa

Dalla nostra redazione

Il P.C.I. ha denunciato all'opinione pubblica isolana la pretesa dei governanti regionali di centrosinistra di voler celebrare il ventunesimo anniversario dell'autonomia, che cade in questi giorni, con cerimonie ufficiali e indette celebrazioni non formali, direttamente collegate alle lotte che le popolazioni sarde stanno combattendo per imporre un nuovo Piano di Rinascita e l'abbandono delle gabbie salariali. La D.C. e il P.S.I. hanno respinto questa legittima rivendicazione.

Il gruppo comunista ha deciso di non partecipare alla assemblea celebrativa della prima elezione del Consiglio Regionale, indetta per dopodomani.

CGIL, CISL e UIL hanno risposto ieri al ministro del Lavoro... in atto la mobilitazione dei lavoratori per gli scioperi generali del 5 (pensionati) e del 12 (zone) febbraio, dichiarando « sempre disposti a verificare l'esistenza di fatti nuovi da parte della Confindustria che consentano una soluzione positiva della vertenza sul superamento delle gabbie salariali ».

Telegramma dei sindacati cecoslovacchi alla CGIL

Il Consiglio centrale dei sindacati cecoslovacchi ha inviato il seguente telegramma alla segreteria della CGIL: « Cari compagni, ringraziamo voi e tramite vostro anche tutti i lavoratori italiani per la partecipazione con la quale seguite l'evoluzione della Cecoslovacchia e per le vostre calde parole di solidarietà; vogliamo assicurarvi di nuovo che, come ha già confermato il Congresso confederale ceco e slovacco, il movimento sindacale rivoluzionario appoggia pienamente i rappresentanti dello Stato e del Fronte nazionale nella realizzazione della politica di dopoguerra per la creazione delle condizioni di una partecipazione democratica dei lavoratori alla direzione economica ed alla gestione dello Stato. Vogliamo unire nella massima misura i nostri lavoratori in favore di un rapido consolidamento della nostra società ».

Varato il progetto FS

In un'ora e mezzo Roma-Firenze con la «direzissima»

Per la rete nel Sud stanziati solo 120 miliardi - Mariotti dichiara il falso: i tratti più lenti della ferrovia sono da Napoli in giù

Il Comitato interministeriale per la programmazione (CIPE) ha dato il suo assenso alla costruzione della linea ferroviaria direzzissima fra Firenze e Roma. L'attuazione del progetto costerà 200 miliardi di lire. Il percorso risulterà ridotto di 55 chilometri su 317, ma i vantaggi maggiori dovranno derivare dalle soluzioni tecniche — non ancora del tutto definite — circa la sistemazione del tratto urbano della ferrovia, la separazione del traffico viaggiatori dal traffico merci, la riduzione di curve e pendenze, la completa automatizzazione delle attrezzature binarie. Sulla base delle soluzioni tecniche già prospettate è prevista una velocità di 250 chilometri orari per i treni viaggiatori e quindi la percorrenza

I test scolastici validi per 3 anni

Sullo ha diramato una lunga circolare riguardante i libri di testo nelle scuole e nelle Università. La parte più importante di essa stabilisce che, tranne in casi eccezionali, i libri di testo non debbano essere cambiati (almeno per un triennio), una volta adottati nei singoli corsi.

Chiesto dai parlamentari del PCI

Dibattito in TV sullo statuto dei lavoratori

La DC ha paura delle « novità » a Tribuna politica? Controllo anche sui materiali non trasmessi

Giunta di sinistra a S. Nicandro

Un dibattito sulla condizione degli operai nelle fabbriche e sullo statuto dei diritti dei lavoratori è stato chiesto dai deputati e senatori comunisti membri della commissione interparlamentare di vigilanza sulla diodiffusione, riunita ieri mattina al Palazzo della Sapienza. Sulla proposta la commissione si pronuncerà in una delle prossime riunioni, nel corso delle quali dovranno essere scolti alcuni nodi, tra cui quello di Tribuna politica.

La cabina dedicata ai partiti sarà definita il 20 di febbraio. Le ragioni di un così prolungato rinvio (a parte la parentesi dell'interruzione dei lavori parlamentari nei giorni in cui viene il XII congresso del PCI) si scendono innanzitutto dalle referende (e dalla paura) di ad un aggiornamento della trasmissione, che pure la stessa TV avverte essere necessario anche se poi le indicazioni che l'ente fornisce non brillano certo per originalità.

Il gruppo comunista ha deciso di non partecipare alla assemblea celebrativa della prima elezione del Consiglio Regionale, indetta per dopodomani.

Il gruppo comunista ha deciso di non partecipare alla assemblea celebrativa della prima elezione del Consiglio Regionale, indetta per dopodomani.

Il gruppo comunista ha deciso di non partecipare alla assemblea celebrativa della prima elezione del Consiglio Regionale, indetta per dopodomani.

Il Senato

Più diritti concessi agli imputati

Modificato l'art. 309 del Codice di procedura penale — Una breccia nel principio del segreto istruttorio — Resta però lo strapotere del PM

Il Senato ha approvato ieri un emendamento del comunista che impone al P.M., nel momento in cui emette un tale decreto, di depositare presso la Procura « gli atti e i documenti » dai quali deduce la evidenza delle prove di accusa che lo inducono a procedere con il rito sommario o formale, con conseguenze vantaggiose per i diritti di difesa dell'imputato.

La Commissione accolse però un emendamento dei comunisti che impone al P.M., nel momento in cui emette un tale decreto, di depositare presso la Procura « gli atti e i documenti » dai quali deduce la evidenza delle prove di accusa che lo inducono a procedere con il rito sommario o formale, con conseguenze vantaggiose per i diritti di difesa dell'imputato.

Interrogazione sul teppismo fascista

I compagni senatori Maris, Bonazzola, Rambaldi, Venanzi hanno presentato un'interrogazione sul ripetersi nel paese di manifestazioni delittuose fasciste quali gli attentati alle sedi del P.C.I. in Milano e in altre città e le aggressioni nei università e nelle scuole. Chiedono di sapere quali provvedimenti di carattere specifico e generale il governo intenda adottare non solo per reprimere e prevenire queste manifestazioni delittuose

Interrogazione sul teppismo fascista

I compagni senatori Maris, Bonazzola, Rambaldi, Venanzi hanno presentato un'interrogazione sul ripetersi nel paese di manifestazioni delittuose fasciste quali gli attentati alle sedi del P.C.I. in Milano e in altre città e le aggressioni nei università e nelle scuole. Chiedono di sapere quali provvedimenti di carattere specifico e generale il governo intenda adottare non solo per reprimere e prevenire queste manifestazioni delittuose

Senato

Il Senato ha approvato ieri un emendamento del comunista che impone al P.M., nel momento in cui emette un tale decreto, di depositare presso la Procura « gli atti e i documenti » dai quali deduce la evidenza delle prove di accusa che lo inducono a procedere con il rito sommario o formale, con conseguenze vantaggiose per i diritti di difesa dell'imputato.

Interrogazione sul teppismo fascista

I compagni senatori Maris, Bonazzola, Rambaldi, Venanzi hanno presentato un'interrogazione sul ripetersi nel paese di manifestazioni delittuose fasciste quali gli attentati alle sedi del P.C.I. in Milano e in altre città e le aggressioni nei università e nelle scuole. Chiedono di sapere quali provvedimenti di carattere specifico e generale il governo intenda adottare non solo per reprimere e prevenire queste manifestazioni delittuose

Chiesta la revisione dei codici militari

Il Gruppo della sinistra indipendente ha presentato al Senato, a firma dei senatori Anderlini, Aziani, Antonielli, Bonazzi, Corrao, Galante Garrone, Gatto, Levi, Marullo, Ossicini, Parri, Caretoni, un disegno di legge per la istituzione di una Commissione di studio per la revisione, nella spirta della Costituzione, dei codici militari, del regolamento di disciplina e del sistema della giustizia militare. Si tratta, secondo i proponenti, di offrire al principio questa fase decisiva del processo penale, anche perché resta in piedi, sostanzialmente, il principio del segreto istruttorio. D'altra parte, non stabilendo scadenze precise, non offre sufficienti garanzie allo imputato per intervenire con cognizione di causa a difesa dei suoi diritti.

L'UDI protesta contro il franchismo

L'Unione Donne Italiane che ha vincoli di fraterna amicizia con le donne spagnole e le loro organizzazioni in lotta da oltre trent'anni contro il fascismo — è detto in un comunicato della presidenza — esprime a nome delle donne aderenti e di tutte le donne italiane, la più vibrata protesta per l'attuazione dello statuto di emergenza in Spagna.

Disegno di legge per un vitalizio ai deportati nei lager nazisti

I deportati a Matusen, Dachau, Auschwitz e negli altri campi di sterminio nazisti per motivi politici godranno di un assegno vitalizio di beneficenza. In tal senso è stata infatti presentata al Senato una proposta di legge firmata dal comunista On. Maris, dall'ingegnerente di sinistra Parri, dal liberale Bergamasco, dal social-proletario Di Pasco, dal democristiano Zelli, Lenzi, dal repubblicano Caracciolo e dal socialista Sani.

DOCUMENTI

Il P.C. di Spagna: il regime di Franco è moribondo

Appello ad una risposta popolare e nazionale alla scalata della repressione franchista

L'Humanité di ieri ha pubblicato una dichiarazione del Comitato esecutivo del partito comunista di Spagna...

Il decreto che istituisce lo stato di eccezione in tutto il paese sottolinea l'estrema debolezza del regime franchista...

Gli ultras del regime cercano di imputare all'eresia la responsabilità di questa marcia indietro...

In realtà, i responsabili dello stato di eccezione sono Carrero Blanco, l'ammiraglio che occupa sempre di più il posto che poco a poco viene lasciato vacante dalla avanzata senilità di Franco...

Dopo aver denunciato che gli ultras intendono mettere un freno al malcontento che sorge da tutti gli strati sociali del paese...

Non è un caso se nelle sue contraddittorie dichiarazioni davanti alla stampa, il ministro dell'Interno Fraga Iribarne si lascia prendere a confondere...

Alla scalata dell'indimento della repressione — dice ancora il ministro — si risponde con la lotta alla resistenza e della lotta di masse popolari e della gioventù...

rique Ruano; le offese alla dignità umana di cui sono vittime i prigionieri politici; le torture praticate da certi poliziotti...

Gli ultras danno ora una nuova accelerata alla scalata repressiva. Senza minimizzare le conseguenze reali della repressione poliziesca...

Non ci riusciranno. Dopo trent'anni di dittatura fascista e reazionaria, le misure attuali, malgrado il loro carattere spettacolare ed estremo...

Bisogna far fronte alla nuova scalata reazionaria senza cadere in atteggiamenti disperati; resistere agli effetti psicologici demoralizzanti che essi danno per scontati...

È necessario continuare a portare ad un livello ogni volta più elevato, la lotta coordinata dei diversi settori sociali e politici del paese...

In questa nuova fase, il nostro orientamento resta immutato: intensificare la lotta di massa, sviluppare la più ampia unità e comprensione tra tutti coloro che partecipano in un modo o nell'altro all'azione per la libertà della Spagna...

Ci rivolgiamo a tutti i partiti comunisti fratelli, a tutte le forze progressiste e democratiche del mondo, per domandare loro una solidarietà sempre più attiva con la lotta del popolo spagnolo...

«Noi chiamiamo i coraggiosi studenti spagnoli a rafforzare la loro unità di lotta; a non indietreggiare; a sforzarsi di mantenere un clima di dialogo fra tutti i settori studenteschi e con gli intellettuali e professori che si oppongono alla politica degli ultras...

«Speriamo che i 1.500 intellettuali che hanno firmato il documento contro la repressione e la tortura si vedranno sostenuti da nuove migliaia di intellettuali delle più vaste tendenze; per ogni intellettuale, oggi, è una questione d'onore di dissolidarizzarsi dal regime...

«È necessario rinforzare i legami tra comunisti, cattolici, socialisti, nazionalisti; fra tutte le forze che vogliono un cambiamento in Spagna. Spezzando il silenzio imposto agli spagnoli, dobbiamo essere capaci di sviluppare le tendenze di dialogo e di collaborazione perché esse si trasformino in azione contro l'arbitrio...

«Dobbiamo porre davanti alle loro responsabilità coloro che restano ancora muti, perché essi parlino e chiamano. Concretamente, gli spagnoli, credenti e non credenti, sperano oggi che i vescovi, gli alti dignitari della Chiesa, la Conferenza episcopale, abbandonino ogni pratica equivoca e di retroscena...

«In primo luogo — dice ancora la dichiarazione — bisogna esigere che sia messo fine allo stato d'eccezione, bisogna esigere la libertà per i prigionieri politici e i deportati; la fine della repressione e delle misure eccezionali; una amnistia totale per i detenuti e gli esiliati politici...

«In questa nuova fase, il nostro orientamento resta immutato: intensificare la lotta di massa, sviluppare la più ampia unità e comprensione tra tutti coloro che partecipano in un modo o nell'altro all'azione per la libertà della Spagna...

Ci rivolgiamo a tutti i partiti comunisti fratelli, a tutte le forze progressiste e democratiche del mondo, per domandare loro una solidarietà sempre più attiva con la lotta del popolo spagnolo...

LA PRIMA SERATA DELLA «KERMESSE» DI SANREMO

POLIZIOTTI E CANZONI

Al Casinò naufragio nella noia, a Villa Ormond pubblico record — La civile protesta dei giovani contro l'inutile ostentazione dello spreco — I fascisti si sono completamente volatilizzati



SANREMO — Il Casinò presidiato da agenti di polizia (Telefoto)

Dal nostro inviato

SANREMO, 30. Bene: il Festival è cominciato. Ma forse sarebbe più opportuno dire che è cominciato il «Controfestival» perché se la sera a Sanremo c'è stata una manifestazione che ha ottenuto un clamoroso successo di pubblico...

Il che non significa che i contestatori — i minacciosi lanciatori di pomidori che avevano fatto nascere persino la Celerità di Padova — non esistessero; a parte quelli che si sono guadagnati la fama di tipi di ferro...

Si tratta dell'adunata oceanica indetta dai fascisti. Come avevano già detto i gruppi di fascisti si erano dati convegno a Sanremo: stamattina questi personaggi avevano diffuso un volantino tanto estroso quanto che non fosse stato firmato dalla Gioventù nazionale, uno leggendolo, avrebbe capito egualmente che si trattava di un prodotto della cultura fascista...

«di salone delle feste: il voto che è quello della Pigna, delle scuole, degli uffici, della vita miserevole degli emarginati racchiusi nella vecchia caserma; il voto, insomma, della Sanremo miserabile che vive al margine dell'area quella faccia, ricca e indifferente...

Così il terrore di una contestazione che turbasse il Festival, distresse l'Italia dalla sua quotidiana ragione di concettualità ha ottenuto lo stesso di concentrare su questa protesta un'attenzione...

Kino Marzullo

Claudio Villa eliminato alla prima serata

Dal nostro inviato

SANREMO, 30. Queste le sette canzoni entrate in finale dopo la prima serata sanremese. Un sorriso (Don Backy Milva) voti 413; Zuccherò (Dik Dik, Pavone) voti 401; La pioggia (Cinquetti-Gali) voti 391; Ma che freddo fa (Nada-Rockes) voti 323; Un'avventura (Battisti-Pickett) voti 323; Cosa hai messo nel caffè (Del Turco-Antoine) voti 307; Tu sei bella come sei (Shovnen-Primitives) voti 302.

Questo XIX Festival, probabilmente lo vincerà uno dei tre o quattro nomi già da tempo aureolati; tuttavia, fra i diversi concorrenti ai primi passi, almeno un paio ha dimostrato di essere alla pari con i «big» dell'isola, e ci è sembrato, in questa prima serata, il caso di Nada (Afanina) oppure quello di una concorrente in lizza domani, Rosanna Fratello.

Questo è il motivo della competizione di quest'anno: non diciamo nulla di nuovo, invece, sottolineando come, ancora una volta, il «cast» straniero sovrasti di parecchio il fronte italiano. Lo si potrà constatare special-mente domani sera, quando compariranno sul palcoscenico le quattro Sweet Inspirations oppure Stevie Wonder. Ma lo si è visto anche stasera, con Wilson Pickett, che ha replicato la canzone «An adventure», con cui Lelio Battisti ha aperto il Festival, ma nonostante che il cantante non abbia sfruttato, come l'anno scorso in «Deborah», il ricco impatto del complesso che l'accompagnava.

Lo stesso Antoine, che pure non ha fatto ricorso al suo repertorio mimico, apparso stranamente misuratosissimo, ha fatto apparire noiosa e straracchiata la versione fornita, in «Cosa hai messo nel caffè», da Riccardo Del Turco.

Mino Reitano e Claudio Villa, con «Meglio una sera pianura» e «C'è un'isola», sono stati riportati, con le tradizioni del Festival, alla retorica della pseudo-canzone all'italiana. Più contenuta del consueto per via del prossimo erede, Rita Pavone in «Zuccherò», Teddy Reno spiegava a Brennon Wood che Rita è una cantante a livello internazionale e che per lei Sanremo è un giochetto. Ma per far saltare fuori le spese di viaggio dalla Germania, dove i parsoniani coniugi Ricordi hanno fissato la nuova residenza, la Pavone ha accettato di fare una serata fuori Festival nella «città dei fiori».

Daniele Ionio

LE CANZONI DI STASERA

Ecco le dodici canzoni che saranno presentate questa sera, con accanto i nomi degli interpreti: Baci, baci, Sweet Wilma (Gali) e Sweet Inspirations; Una famiglia: Memo Remitti e Isabella Lannetti; Se tu ragazzo mio: Gabriel (Ferra) e Steve Wonder; Un'ora fa: Fausto Leali e Tony Del Monaco; Non c'è che lei: Sonia e Armando Savini; Zingara: Bobby Solo e Iva Zanicchi; Piccola, piccola: Carmen Villani e Alessandra Casaccia; Il treno: Rosanna Fratello e Brenton Wood; Lontana dagli occhi: Sergio Endrigo e Gary Hopkins; Il gioco dell'amore: Caterina Caselli e Johnny Dorelli; Quando l'amore diventa poesia: Ornella Vanoni e Massimo Ranetti; Bada, bambina: Little Tony e Mario Zelinotti.

GRANDI MANOVRE NELLA FINANZA INTERNAZIONALE

Si stringe il cerchio intorno alla Montedison

Nuovi colpi del capitale straniero: CIGA, Rossari, Sviluppo — I big della chimica mondiale ormai quasi tutti presenti in Italia — La insufficienza della ricerca tecnologica crea debolezza — Pagheranno il profitto a spese degli impianti? — «Piano della chimica» vuol dire attacco ai settori più arretrati dell'economia italiana ed una svolta nella politica industriale

La totale riconsegna della Montedison ai gruppi finanziari privati è il prezzo della «fiducia» che il governo di Rumor e Colombo va mandando presso di essi? L'ultima dichiarazione dell'on. Colombo, secondo cui la presenza IRI-ENI va giudicata nel senso della collaborazione e del coordinamento tra le grandi imprese a quarant'anni, esse appaiono come un bilancio senza rilevanti profitti e utilizzata in Borsa per spingere i piccoli azionisti a vendere (come già avvenne dopo l'intervento IRI-ENI con la caduta del titolo sotto il nominalista) creando le condizioni per lo accaparramento di milioni di azioni. Come la S. Gobain — che ha visto i suoi azionisti dimezzarsi in un mese — si squaglia come neve al sole, anche se l'on. Rumor e i suoi «esperti» ne han-

messo in programma il rilancio. Gli speculatori di Borsa tuttavia non esistono a servizio spregiudicatamente di cali e rialzi, ma sono al servizio di un rischio nell'investimento? Si buttano sull'offerta «Centrale» — un'altra finanziaria rimasta impastoiata nella noia dei suoi investimenti — che quest'anno non presenta profitti netti, ripiegando sulla distribuzione di dividendi per creare il clima adatto all'accaparramento, alla spoliazione del tanto decantato e coccolato «piccolo risparmio»?

Attorno alla Montedison il cerchio si stringe. Dal lato finanziario, si assiste al mutamento di funzione del gruppo, a Sviluppo, nel quale entrano un gruppo sudafriicano, la Financial House Charter consolidated Mines, insieme con la Solvay che ha esteso i suoi interessi di recente a Lardereolo, la Ujpon Company del Michigan (3. società USA) che ha aperto uno stabilimento a Milano; la Minnesota Mining (3M) vecchia acquirente della Ferrania; la Imperial Chemical, che si appresta ad aprire uno stabilimento vicino a Milano. Non sono tutti, ma i loro nomi sono sufficienti a far comprendere quali enormi interessi ruotino attorno al futuro della Montedison chimica.

Montedison ha reagito facendo sapere che nel 1968 ha avuto una espansione dell'11% nel fatturato. Ma è un indice debole: si può produrre e vendere di più e al tempo stesso, indebolirsi a causa dell'insufficiente livello qualitativo della produzione per la mancanza di un aggancio solido al futuro. È quello che accade un po' a tutta l'industria chimica italiana che produce pochi prodotti di alta qualità, esclusivi o anticipatori, e pochi ne trasforma in prodotto finito, poco da ricevere dal mercato interno italiano stesso in questo senso. Lo specchio è nell'insufficienza delle spese di ricerca: facendo 100 la spesa USA, l'Italia nella chimica è a quota 29; la Germania a quota 175; la Gran Bretagna a quota 112; il Giappone a quota 93, la stessa Francia, con tutti i suoi problemi è a quota 80.

Qui i problemi della Montedison non sono più quelli del destino di un grande gruppo economico, ma investimenti e basi stesse della vita sociale del paese. Si prenda la produzione di farmaci: i prezzi vanno alle stelle, fanno saltare i bilanci delle Mutue, ipotizzano la possibilità stessa di passare al Servizio sanitario nazionale. La quantità è scadente, tanto più basata quanto più alta è una pericolosa pubblicità. Esigenze generali richiedono di passare questa industria a un regime pubblico, non essendo sopportabile che si carichi sui servizi sanitari una quota enorme di profitti, che si vendano medicine come cioccolatini. Ma di là di questa situazione generale, si può dire che la situazione italiana è aggravata dal predominio del capitale straniero nell'industria dei farmaci che, fra l'altro ha avuto come conseguenza il trasferimento all'estero dei centri fondamentali di ricerca. Secondo stime anglosassoni nel periodo 1961-63 le scoperie farmaceutiche sono state per il 22,1% agli USA; 18,5% Germania Occidentale; 15,5% Francia; 9,7% Svizzera; 7,5% Gran Bretagna; 6,1% Giappone; 5,4 Benelux; 4,5% Italia. Per quanto possa essere distorta da punti di vista nazionalistici, il quadro è chiaro: l'Italia, paese industriale maturo, non sembra affatto impegnata nel conquistare nuovi traguardi alla salute.

Qui gravi ancora sono le notizie di una stazionarietà, in alcuni settori di riduzione nell'impiego di fertilizzanti nell'agricoltura italiana, in un'ontologia di espandersi di colture industriali intensive sotto terra. Sulla soglia di una rivoluzione chimico-biologica della produzione agricola la Montedison rimane legata al-

la Federconsorzi, col suo sistema di distribuzione parassitario, unicamente preoccupato di serbare il mercato, e ai consorzi internazionali di collocamento presso i paesi desiderati. Non si ha la forza di creare una propria rete di sperimentazione e produzione degli impieghi di prodotti chimici in Italia, né di studiare relazioni personali e costruttive con i paesi arretrati d'importazione dei loro prodotti, non se ne ha la volontà che è mancata, sinora anche all'industria chimica dell'Ente di Stato.

L'unico interrogativo che ha preso forza alla testa della Montedison è come chiudere le fabbriche di fertilizzanti invecchiate, come sbarazzarsi della «passiva» Montepioni-Montevecchio. Anziché cercare nuove formule per sfruttare meglio le risorse (pare che l'Ente chimico minerario della Sicilia, per sfruttare una miniera di gallegnina, abbia dovuto rivolgersi a una impresa USA) si cerca il modo di liquidare 10 o 15 mila lavoratori. Proposte di combinazione con l'industria di Stato per sfruttare su più larga scala le miniere di pirite sono disdegnate. La stessa presenza in Sardegna anziché arricchire di attività integrate con le miniere tende sempre più a impoverirvi.

È in questa situazione che si è aperto uno scontro sul pagamento del profitto agli azionisti: c'è chi vuole ridurre la quota di ammortamento destinata al rinnovo degli impianti, anziché attingere ai 300 miliardi di riserve. Ridurre le spese di rinnovo degli impianti, in una situazione di bassi investimenti, significa aprire una fase ancora più grave della crisi, farla precipitare. Il fatto è che ad ora dei bei discorsi sul «rischio dell'azionista» i possessori di titoli Montedison si considerano degli obbligazionisti, abituati al loro 5% annuo (41 miliardi all'anno). Ma se così e perché insistere a seminare illusioni, non risonare che il «piccolo risparmiatore» italiano presterà il reddito sicuro delle obbligazioni, e di conseguenza, incamminarsi sulla via del finanziamento con obbligazioni di un piano nazionale per la chimica diretto dall'Ente di Stato? La domanda riguarda tutto l'orientamento del governo Rumor, con i suoi Fondi d'investimento e i suoi «alt» all'industria di Stato. Chi cerca tanto affannosamente la fiducia dei gruppi finanziari internazionali deve riflettere se non stia andando incontro a una delle sue più gravi crisi politiche.

Renzo Stefanelli

La lotta si estende e rafforza ovunque nelle scuole e nelle Università

Studenti e insegnanti in sciopero caricati dalla polizia a Milano

Si moltiplicano manifestazioni e occupazioni contro la riforma-truffa di Sullo - Sgomberato di forza un altro istituto a Torino
Imponente corteo a Palermo contro la repressione poliziesca - Unità fra giovani e professori in Puglia - Convegno a Perugia

La ripresa massiccia, capillare e sempre più vasta della azione studentesca (da una settimana ormai) scuole su scuole e facoltà universitarie vengono occupate, cortei e manifestazioni di studenti in sciopero si susseguono a ritmo giornaliero) sta precisando i suoi obiettivi, ovunque gli stessi: contro il piano Sullo, contro la repressione che, ormai senza veli, accompagna il tentativo di imporre una riforma che i giovani hanno già definito burocratica, paternalista, classista e che non passerà con la acquiescente collaborazione - come spera invano il governo - di studenti e docenti. Non a caso, dopo le provocazioni fasciste, è entrata in scena direttamente la polizia che anche ieri ha caricato duramente gli studenti professionali e gli insegnanti in corteo a Milano, ha continuato a sgomberare di forza scuole occupate a Torino, ha chiuso un occhio sulle imprese leppistiche a Palermo contro gli studenti medi che

manifestavano in corteo per le denunce che hanno colpito un centinaio di ragazzi. E c'è anche la politica del «pugno di ferro» risolutiva da prevedere per i presidi a completare il quadro: sospensioni, espulsioni e intimidazioni anche nei confronti dei professori. In questi ultimi due giorni grande significato assume l'unità che si va creando fra studenti e insegnanti in sciopero. Alle agitazioni dei «fuori ruolo» in dette dai sindacati (CGIL, CISL, SNAFRI, ANIAT, LANISM) gli studenti stessi hanno aderito in modo massiccio in molti centri. Le forme di protesta degli insegnanti contro la politica di Sullo diventano comuni a quelle dei giovani: una scuola elementare del Salento è stata occupata dai maestri. A Bologna il «movimento insegnanti» di recente costituitosi, ha picchettato diversi istituti e diffuso volantini in cui si dice che «il movimento insegnante è a fianco del movimento studentesco». Non sono che

esempi di una intesa che matura nella lotta e che ha già dato i suoi frutti. A MILANO, ieri mattina, la polizia non ha dato requie, ha caricato più volte gli studenti professionali e gli insegnanti in sciopero; alcuni ragazzi sono stati feriti, molti contusi, parecchi fermati. L'appuntamento dei giovani, ormai in sciopero da quattro giorni, dopo il loro ritorno da Roma dove invano i loro rappresentanti hanno cercato un colloquio con Sullo, era in piazza del Duomo. Di qui, per via Mazzini, si sono uniti di fronte al provveditorato agli insegnanti fuori ruolo che, anch'essi in sciopero, avevano portato lì la loro protesta. E proprio davanti al provveditorato una prima carica, senza preavviso, ha gettato a terra ragazzi e professori. Mentre questi ultimi organizzavano le difese di protesta sia dal provveditorato che in questa, il corteo dei giovani proseguiva verso largo San Babila. I camion della polizia hanno allora circondato la piazza senza lasciare via di scampo e gli agenti si sono di nuovo scatenati. Caricati sui cellulari, i giovani venivano ancora colpiti. Un ragazzo che frequenta la scuola pubblica dell'ENALC ci ha raccontato: «Anche sul cellulare mi picchiavano, due contro uno».

A TORINO l'intervento della polizia contro gli istituti occupati è scandalosamente quotidiano: ieri è stata la volta, la seconda volta per la precisione, del IV Istituto Commerciale dove si sono riuniti anche gli studenti dell'Einaudi in sciopero per una serie di sospensioni che il preside ha inflitto a diversi allievi, quelli del liceo artistico e gli altri due istituti. I poliziotti, saltati a schiere da numerosi camion, hanno invaso la scuola. Gli studenti hanno opposto resistenza passiva per aver tempo di approvare una mozione in cui è detto che «la riforma Sullo non costituisce altro che un tentativo fallito in partenza di placare, con un contentino, l'insoddisfazione degli studenti, senza sfiorare minimamente i problemi di fondo della scuola». Del resto, malgrado i ripetuti interventi della polizia, le punizioni disciplinari e le serrate (i tre istituti sopra nominati sono stati chiusi fino a lunedì) l'agitazione si va estendendo a macchia d'olio. Sono ormai in sciopero le chiese alle Molinette, è stata occupata per la prima volta anche Scienze Geologiche.

Poderosa manifestazione di protesta del movimento studentesco di PALERMO contro la massiccia ondata di denunce che ha colpito in questi giorni un centinaio di giovani democratici. Circa cinquemila studenti di quasi tutte le scuole superiori della città hanno percorso le vie del centro chiedendo l'immediata revoca dei provvedimenti penali. Il corteo, lungo qualche chilometro, ha percorso le principali strade cittadine e ha quindi sostato a lungo nei viali di Villa Bonanno - denanziati ai locali della questura - dove è stata fatta ardere una bandiera nera fra gli applausi di tutti i manifestanti. Un altro gli ha avuto luogo dinanzi al palazzo di giustizia. La canaglia fascista, protetta da alcuni carabinieri prezzolati, ha poi proditoriamente assalito un gruppo di giovani democratici del liceo classico «Umberto» che sostavano nell'atrio del loro istituto. Durante tutto il lasso di tempo in cui si è svolta l'aggressione, hanno assistito passivamente alla scena numerosi agenti di polizia.



LONDRA - Un aspetto della manifestazione dei postini in sciopero tenuta ieri ad Hyde Park

Prima assemblea unitaria a Roma di insegnanti

I professori medi organizzano la contro-scuola

«Rifiutiamo il ruolo di docente che l'attuale struttura classista ci assegna» - Il collegamento con il movimento studentesco - Il problema dei contenuti didattici - Proposta e appuntamenti

Dopo le positive esperienze di Torino, Milano e di altre città, anche a Roma, si è svolta la prima assemblea unitaria degli insegnanti delle scuole medie. Alla Casa della Cultura, mercoledì scorso, più di cento insegnanti hanno gettato le basi per un lavoro politico, di lotta unitaria, contestando il ruolo dei docenti che l'attuale struttura classista della scuola assegna loro. Sono usciti dalle aule - dove da anni individualmente combattono contro questa struttura, con i contenuti vecchi e spolitizzati dell'insegnamento, contro una didattica autoritaria e repressiva - per trasferire, in una assemblea di lavoro collettivo, le proprie esperienze, le proprie proposte. E questo per trovare, oltre alle forme in cui si esprimono l'impegno nei vari sindacati, un terreno comune su un piano operativo.

Un dei temi affrontati in modo specifico dall'assemblea è stato quello del collegamento con il movimento studentesco. Qualcuno, sulla base della propria esperienza, ha consigliato un inserimento del professore nei comitati di lotta degli studenti. «Dobbiamo superare - è stato detto - l'attuale frattura esistente fra noi e loro. Dobbiamo imparare a lavorare insieme». Altri hanno proposto: «Non abbiamo il diritto di sovrapporre alle loro esigenze, limitando e frenando i loro discorsi».

«E' necessario una prassi - è stato detto - che ci mobiliti, con un lavoro prettamente politico, per provocare quotidianamente lotte nostre che convergono con quelle degli studenti». Sul contenuto didattici si è anche discusso in modo vivace. «Veramente possiamo credere - ha detto un insegnante - che sostituire Montale a Parini o parte estratta a quella classica non significherebbe niente? Io sono contraria - ha proseguito - che gli attuali, spolitizzati contenuti didattici siano limitati a un spazio di rinnovamento, l'esigenza rivoluzionaria degli studenti. Non voglio apparire riformista - ha concluso - ma sento il bisogno, come primo obiettivo, che la scuola venga ripulita da vecchie erose che nemmeno le riforme di Sullo intaccano minimamente». Questo lavoro, senza altro impegno, ha risposto qualcuno - non supera il livello «sindacale» della questione. «Io personalmente ho realizzato una esperienza in questo modo, inutile, anzi utile alla struttura classista della scuola».

Si è parlato di tanti altri temi, si sono fatte decine di proposte: «Non siamo qui per salvarci l'anima...», «cominciamo ad esempio a rifiutare, tutti insieme, di fare gli esami...» - ha detto qualcuno fra gli applausi dell'assemblea.

Vogliono imparare dal movimento studentesco e per questo hanno deciso di sviluppare, a due precisi tendenze, da una parte quella che vede nel ruolo e nelle funzioni dell'insegnante la insita e potenziale possibilità di non essere più «funzionari» ma - attraverso l'organizzazione di contro-cortei, il lavoro di gruppo, la ristrutturazione dei contenuti didattici, l'abolizione del voto - trasformare il docente in strumento di formazione critica delle coscienze dei giovani. Dall'altra, quella che spinge a demitificare, all'inevitabile strutture scolastiche, il ruolo e le funzioni dell'insegnante e questo con strumenti

di lotta. «Non abbiamo il diritto di sovrapporre alle loro esigenze, limitando e frenando i loro discorsi» - ha detto qualcuno fra gli applausi dell'assemblea. Vogliono imparare dal movimento studentesco e per questo hanno deciso di sviluppare, a due precisi tendenze, da una parte quella che vede nel ruolo e nelle funzioni dell'insegnante la insita e potenziale possibilità di non essere più «funzionari» ma - attraverso l'organizzazione di contro-cortei, il lavoro di gruppo, la ristrutturazione dei contenuti didattici, l'abolizione del voto - trasformare il docente in strumento di formazione critica delle coscienze dei giovani. Dall'altra, quella che spinge a demitificare, all'inevitabile strutture scolastiche, il ruolo e le funzioni dell'insegnante e questo con strumenti

Francesca Raspini

Tutto fermo ieri nella vallata dell'Agno

Settemila in piazza contro la Marzotto

La UIL non decide sulla incompatibilità
Incarico politico a Guido Carli
Abbiamo speso 921 miliardi in assicurazioni

Il comitato centrale della UIL, a conclusione dei suoi lavori ha approvato all'unanimità un documento in cui si afferma che «il problema delle incompatibilità tra cariche esecutive sindacali e mandati amministrativi o parlamentari non può derivare da decisioni esterne, né da valutazioni immutabili, ma discende da valutazioni proprie del sindacato».

«dr. Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia, è entrato a far parte di un quartetto di «saggi» creato per sorvegliare il Comitato Monetario per gli Stati Uniti d'Europa, insieme all'ex ministro socialista Edgar Pisani e all'inglese lord Snowden. La notizia che il Governatore, un'autorità ufficiale dello Stato, è entrato per parte di un gruppo di pressione politica in partenza da un uomo che è occupato un alto ufficio ed esercita una tale influenza», ha scritto il giornale inglese. L'analisi è stata pubblicata su «Financial Times» di martedì ma non è stata ripresa dai giornali italiani. In effetti già il giornale inglese rilevava l'anormalità di una tale decisione politica da parte di un uomo che è occupato un alto ufficio ed esercita una tale influenza».

Le 164 compagnie di assicurazioni aderenti all'ANIE hanno incassato 921 miliardi nel 1968; la maggior parte degli incassi sono dati dall'automobile, un settore dove le compagnie dicono di trovarsi in «serie difficoltà», ma si oppongono tenacemente affinché si giunga ad un'assicurazione obbligatoria gestita da un solo ente pubblico. Nel ramo grandine c'è stato un rallentamento nelle assicurazioni, ma, anche qui, le compagnie continuano ad ostacolare la creazione di un Fondo nazionale di solidarietà per le calamità naturali in agricoltura gestito in forma pubblica (risarcimento automatico e senza contribuzioni). Vivissimo è l'interesse delle compagnie per il «ramo vita», mentre il governo tenta di opporsi alla riforma previdenziale, si cerca di diffondere la costosa assicurazione individuale.

Concluso il convegno nazionale

L'impegno delle ACLI per una nuova politica del tempo libero

La relazione di Peracchi - Gli interventi del ministro Brodolini e di Pagliarini dell'Arci - Ha concluso Labor

Il Convegno Nazionale delle ENARS (ACLI) su «Condizione sociale, tempo libero, enti locali» si è chiuso ieri a Roma al termine di una viva discussione che ha visto precisarsi l'impegno dell'organizzazione a muoversi nella direzione di concrete iniziative, capaci di impegnare tutto il movimento associativo democratico in una azione politica che investa la struttura sociale e politica a tutti i suoi livelli. A queste indicazioni si è giunti attraverso il dibattito che - ieri - ha fatto seguito alla relazione di Erasmo Peracchi, presidente dell'Amministrazione provinciale di Milano, il quale ha esposto i temi degli inevitabili interventi degli Enti locali per una politica del tempo libero.

Alta l'area politica che ha avuto come obiettivo quello di delineare un metodo di lavoro basato sulla partecipazione e che ha svolto un esame capillare di tutti i tempi di intervento del libero associazionismo nella vita del paese, ha fatto seguito - fra gli altri - l'intervento di Carlo Pagliarini, della Giunta Esecutiva dell'Arci. La sua analisi è stata sintetizzata volta a rilevare come debba essere impegnato il movimento associativo democratico - pur nella differenza delle matrici ideologiche - a impegnare sul terreno del tempo libero forze capaci di operare per incidere direttamente nelle strutture economico-sociali del paese, condizione indispensabile per assicurare al libero associazionismo una concreta forza operativa e sbarco nella sua azione uno sbocco realmente innovativo.

Dopo un breve intervento del ministro del Lavoro on. Brodolini - che ha espresso la sua solidarietà a questi momenti dell'azione politica delle ACLI - ha concluso lo stesso presidente dell'Associazione. Labor, ribadendo l'impegno di ricerca forme nuove di azione e di organizzazione nelle quali, ed attraverso le quali, possano trovare espressione politica i fermenti nuovi che investono oggi tutta la società italiana.

Morto a Lovanio il Nobel padre Pire

LOVANIO (Belgio). 30. Il domenicano padre Pire, Nobel per la pace nel 1958, è morto oggi all'ospedale dell'Università cattolica di Lovanio, ove era ricoverato da dieci giorni.

Ingiunto lo sgombero della Mira Lanza di Latina

LATINA. 30. A tre lavoratori della Mira Lanza, occupata da una settimana dagli operai in lotta per il superamento delle zone salariali, per le quali e per la nocività, è stato notificato un decreto del pretore con il quale si ingiunge a loro e a tutti gli altri lavoratori di sgomberare la fabbrica.

Trattative rotte per i grafici

Le trattative per risolvere la vertenza dei grafici commerciali e periodici, sono state rotte venerdì scorso. I tre sindacati uniti, posti di fronte alla intransigenza della contro-parte, hanno preso unitariamente la decisione. Martedì 4 febbraio si svolgerà un primo sciopero della categoria, proclamato dalle tre federazioni di categoria.

Durissima la repressione governativa

Cortei studenteschi paralizzano Londra

All'agitazione degli universitari si è aggiunta quella dei postini e dei bancari - Discorso da linciaggio morale del ministro della pubblica istruzione

GLI iscritti della «London School of Economics», rafforzati da rappresentanze giunte da ogni parte del paese, hanno marciato nel pomeriggio sulla loro scuola, tuttora chiusa dopo la «serrata» imposta dalla direzione una settimana fa. All'agitazione degli studenti che si è ora estesa su scala nazionale si sono aggiunti oggi gli scioperi del personale delle poste e degli impiegati di banca. I servizi postali e le telecomunicazioni (servizi essenziali) sono interrotti.



WASHINGTON, 30. Allen Dulles, ex direttore dell'ente spionistico americano (CIA), è morto lunedì scorso a causa di una malattia polmonare.

Nato il 7 aprile 1893, fratello di Foster Dulles, entrò presto nella carriera diplomatica e in quella spionistica. Durante la prima guerra mondiale diresse, da Berna, lo spionaggio americano nell'impero austro-ungarico. Durante la seconda fu uno dei principali dirigenti e agenti dell'Office of Strategic Services, e come tale nel 1943 ebbe contatti (non approvati e anzi probabilmente ignorati da Roosevelt) con rappresentanti della fronda nazista, ai quali promise di fare della Germania post-bellica un baluardo anticomunista (vedi rivelazioni della rivista sovietica «Tempi Nuovi» del 3 luglio 1960: «Lo Stato tedesco deve rimanere un fattore di ordine e di restaurazione»). Nel 1951 divenne vice direttore e nel 1952 direttore della Central Intelligence Agency (CIA). Il primo grave incidente che compromise la sua carriera come capo supremo della spie americana fu l'abbigliamento, da parte dei sovietici, dell'aereo spia U-2 pilotato da Gary Francis Powers, 15 giorni prima del previsto incontro a Eisenhower e l'allora premier dell'URSS Krusciov. Questi annunciò l'incontro, accusando gli americani di slealtà, e lo scandalo si diffuse su Allen Dulles. Il colpo di grazia gli fu inferto dal governo cubano, un anno dopo. Allen Dulles preparò l'invasione di Cuba, contando non tanto sull'efficienza dei mercenari quanto sulla presunta debolezza della rivoluzione castrista e sull'impopolarità di Castro. Non è improbabile che i servizi segreti castroisti abbiano alimentato ad arte le speranze americane, trando in inganno Dulles e i suoi agenti. Un anno dopo lo scandalo di Cuba del Pire, Dulles fu costretto a dimettersi. Aveva ricevuto molte decorazioni e scritto alcuni libri sulle sue esperienze di spia.

Antonio Bronza

La truffa diventa legge

Polli alla penicillina sulle tavole del MEC

La Comunità economica europea ammette i mangimi con antibiotici - Parere contrario dei sanitari - Impossibile controllare limiti ed effetti - Pressioni dell'industria

La Comunità economica europea sta per legalizzare l'impiego di antibiotici nell'alimentazione degli animali, nonostante il parere contrario degli esperti sanitari. Per superare l'ostacolo, o almeno darne l'apparenza, si è ricorsi al trucco della limitazione delle quantità di antibiotico, per tipo ed età dell'animale, in modo da far apparire che in quantità limitatissime e per periodi brevi i residui di medicinale che rimangono nella carne consumabile non sono poi « apprezzabilmente » influenti sulla salute umana. Ma esiste la minima prova che un consumo protratto per decenni, di carni con quantità infinitesimali di residui, sia veramente innocuo.

In base alla « direttiva » approvata dalla CEE, ad esempio, la penicillina e i suoi derivati si possono mettere negli alimenti destinati ai polli, con l'esclusione di oche e galline ovaiole, fino alla decima settimana di vita; ad agnelli, capretti e suini si può dare penicillina in patria fino al 6° mese di vita; il che viene ammesso da un minimo di 5 a un massimo di 20 ppm (una misura specifica) dell'alimento completo. E' chiaro come la luce che nessuno, nella pratica, può controllare che quanto detto non sia applicato a meno di mettere una guardia accanto ad ogni allevatore e che spesso lo stesso allevatore può trovarsi nell'incapacità di regolare la somministrazione. Gli antibiotici che in tal modo verrebbero ammessi nell'alimentazione degli animali, per il solo scopo di conseguire aumenti irregolari nella crescita, sono numerosi: Bacitracina, Tetraciclina, Clorotetraciclina, Ossitetraciclina, Olandomicina, Spiramicina. Fra i non antibiotici viene ammesso l'uso di medicinali come i coccidiostatici (Amprolium, DOT, Nicarbazine), della Enheptina A e della Nitiazide. E' prevista inoltre una deroga che consente ai governi nazionali di aumentare durante il periodo di cinque anni, il contenuto di Olandomicina e di antibiotici da immettere negli alimenti.

La Commissione Sanitaria, nella sua relazione, ritiene che « gli antibiotici coccidiostatici sono sostanze medicamentose e di conseguenza occorre decidere se, per fondati motivi, dette sostanze debbano essere riservate all'uso medico e veterinario ». La risposta è stata fornita dalla « limitazione » a cui corrisponde, in pratica, l'autorizzazione a inquinare l'alimentazione animale con medicinali. La Commissione Sanitaria rileva ancora che « il grave pericolo di utilizzazione impropria di antibiotici continua a permanere se l'allevatore cerca di curare da solo il suo bestiame senza ricorrere al veterinario », come avviene nella maggior parte dei casi; si può avere in tal caso un inconsueto cumulo di antibiotici somministrati con gli alimenti, con altri dati a scopo terapeutico. La richiesta - di vendita libera degli antibiotici e obbligo della prescrizione medica - non sembra tuttavia eliminare alcun pericolo di preoccupazione, perché infinite sono le vie per aggirare il controllo.

Un divieto generale, in pratica, continuerebbe a colpire d'ora in poi soltanto le sostanze con effetto ormonale e antitumorale, cioè i vari estrogeni divenuti famosi per la faccenda delle bistecche gonfiate. Il fatto che la CEE si sia decisa (se ne è discusso per quasi due anni) ad approvare questa « direttiva » mette in evidenza che non si tratta tanto di regolamentazione da un lato c'è l'industria farmaceutica, dominata da potenti gruppi finanziari, che preme per ottenere l'addizione di sempre più numerosi elementi chimici negli alimenti. Quasi tutte le industrie farmaceutiche hanno creato settori per la produzione di mangimi per il bestiame a « grandi » da aggiungere ai mangimi. Dall'altro lato vi sono allevatori alla ricerca di prodotti, anche naturali, per rendere redditizio un allevamento che condizioni di mercato e di produzione rendono attualmente poco redditizio. Un reale risanamento dovrebbe dunque unire ai divieti normativi la nazionalizzazione delle industrie farmaceutiche, ed il mino del mercato sui prodotti che possono nuocere alla salute, e insieme aiutare gli allevatori a conquistarsi il guadagno per strade meno pericolose.

Milioni di automobilisti a caccia di benzina



Tutti decisi a continuare l'agitazione

I gestori delle pompe: « Riapiremo solo quando i petrolieri avranno accettato le nostre richieste » - Code di chilometri ai pochi chioschi aperti - Altri impianti sono stati danneggiati

Il braccio di ferro fra gestori delle pompe di benzina e le compagnie petrolifere continua. Nessun accenno ad una composizione della vertenza anche se al ministero dell'Industria e Commercio, ufficialmente, si dice che si sta operando nel tentativo di rimettere le parti attorno al tavolo.

« Non potremo fine alla sospensione delle vendite - hanno ribattuto anche ieri i dirigenti del Comitato intersindacale, l'organizzazione più forte dei benzinai - sino a che le aziende non avranno dato concrete assicurazioni di accettazione delle nostre richieste. Lo sciopero è duro per noi, ma siamo decisi a resistere ancora per diversi giorni, anche per settimane... ».

Il disagio degli automobilisti, quindi, è destinato a durare a lungo. « E anche se la categoria non prenderà fiato - dicono ancora i dirigenti dei benzinai - dovesse sospendere lo sciopero per uno o due giorni, la protesta riprenderà subito dopo ».

Anche ieri, in particolare nelle grandi città, dove l'astensione dei veicoli è evidente, si sono formate file lunghe chilometri di automobilisti che spingono a mano le vetture rimaste senza un goccio di benzina nel serbatoio. Per poter fare rifornimento è necessario un'attesa di due e anche tre ore.

La situazione è sempre tesa. Altri chioschi di Roma sono stati danneggiati nella notte, malgrado numerose pattuglie della polizia tengano gli impianti sotto controllo. In via di Villa Chigi sono stati tagliati i tubi di una pompa e la benzina è uscita in quantità. Per scongiurare un incendio sono accorsi i vigili del fuoco. Tre bombe carta sono state lanciate, nel breve giro di mezz'ora, contro tre distributori che nella giornata avevano funzionato regolarmente. Le stazioni di servizio prese di mira sono: distributore Shell all'Acqua Bullicante; il chiosco, sempre della Shell, sulla via Tuscolana all'altezza di Porta Furba e le pompe del « Armonia » nei pressi del ponte della ferrovia lungo la Tuscolana. Lievi i danni.

Secondo i sindacati dei benzinai lo sciopero è riuscito al 95 per cento in tutta la città. Nelle campagne e nei paesi di provincia la situazione è invece inferiore. Anche sulle autostrade, dove le stazioni sono in prevalenza gestite direttamente dai gestori, numerosi distributori sono aperti. In Sicilia oltre il 90 per cento delle pompe di benzina sono sbarate. A Palermo, su trecento impianti, soltanto trenta sono aperti. A Napoli un centinaio di chioschi sono aperti. A Firenze lo sciopero è sempre totale. In tutte le città è assicurato il rifornimento per i mezzi pubblici, per le ambulanze, per gli automezzi dei vigili del fuoco.

Vale la pena di tornare sui motivi della protesta dei benzinai, che a tanti appare sproporzionata, per il disagio che provoca. Ma, i gestori sottolineano ancora una volta che a questa situazione, a questa tensione, si è giunti perché i petrolieri hanno rifiutato per anni le loro proposte e mantenuto un rapporto con i gestori che è una spada sempre puntata sulla testa di questi ultimi. Le compagnie, di fatto, possono da un giorno all'altro revocare la gestione e affidarla ad altri. E' così, che specie nelle grandi città, si sono creati dei « ras » che hanno decine e decine di pompe che poi affittano ad altri. Sei lire ogni litro di benzina venduto è la percentuale che spetta ai gestori (e si dipende da un crasso anche meno), i quali ora chiedono almeno 12 lire per il normale e 13 per la super, e un nuovo rapporto, la fine dei padroni di poi pompe, che, fra l'altro, violano la legge sulle concessioni.

Intanto, sempre a proposito della benzina, un'altra categoria sta per schierarsi in lotta contro i petrolieri: sono i trasportatori dei carburanti che chiedono un incontro fra le parti per rendere esecutive nuove tariffe. Un convegno tenutosi nei giorni scorsi a Livorno ha deciso lo sciopero di tutti gli autocisteristi nei giorni 10-11 febbraio e, nei successivi dieci giorni, una protesta a tempo indeterminato.

« La condanna di Juliano sarebbe contro la PS »

PERUGIA. 30. Altre tre arringhe, oggi, dei difensori dei poliziotti incriminati per i fatti di Sassari dell'agosto '67.

L'avvocato Bagnolo, in particolare, ha introdotto tra gli argomenti ormai abituali in favore di Grappone, Juliano e soci, un elemento nuovo e preoccupante.

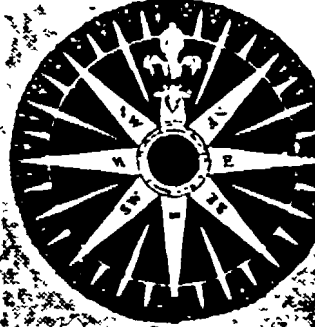
« Questo - ha detto Bagnolo rivolto ai giudici - è ormai considerato, a torto o a ragione, un processo a tutta la polizia. Se voi condannate il commissario Juliano, mio difeso, condannate, in un istante, tutta la Polizia Pubblica Siciliana, unico nel suo genere, contro una delinquenza qualificata che compie giorno per giorno passi da gigante ».

E' abbastanza evidente, a nostro avviso, nelle parole di Bagnolo, il riferimento al movimento di contestazione giovanile, definito in blocco come « delinquenza qualificata » e altrettanto evidente il tentativo di spacciare, dinanzi ai giudici, un poliziotto come Juliano per il simbolo della intera istituzione di polizia. Una specie di ricatto psicologico, dunque.

Otto mesi di carcere: ha rubato un dollaro

GENOVA. 30. Otto mesi di carcere, un anno di pena da scontare in una Casa di Lavoro sono la sentenza della terza sezione del Tribunale penale di Genova, contro Luigi Saluzzi, di 50 anni, di Potenza. La colpa: avere rubato un dollaro (625 lire) al terzo ufficiale della nave « USA » Export Commerce, l'ufficiale americano che ha denunciato spretatamente Luigi Saluzzi, si chiama Thomas Gilligan.

Luigi Saluzzi aveva ricevuto una licenza premio di un mese dal Giudice di sovranità di Viterbo e proveniva dalla Casa di Lavoro di Soriano del Cimino. Era il mese di dicembre e Saluzzi, che non aveva di che vivere, si era venuto in USA, e aveva rubato un dollaro che non aveva mai restituito. Saluzzi, che ha rubato il dollaro, ha offerto in vendita l'oro di un pezzo di metallo che non aveva mai restituito. Saluzzi, dopo aver rubato il dollaro, ha offerto in vendita l'oro di un pezzo di metallo che non aveva mai restituito. Saluzzi, dopo aver rubato il dollaro, ha offerto in vendita l'oro di un pezzo di metallo che non aveva mai restituito.



La situazione meteorologica

Dopo un breve accenno al maltempo, la situazione meteorologica è tornata verso la nebbia. Il fenomeno della nebbia si è manifestato su vasta scala e praticamente ha interessato tutta la pianura padana, le coste dell'alto e medio Adriatico e le vallate appenniniche. Non si tratta di nebbia che ha il solito andamento diurno, vale a dire nebbia molto fitta durante le ore più fredde e in fase di diradamento durante le ore pomeridiane. Attualmente la situazione meteorologica rimane favorevole alla persistenza della nebbia, tuttavia non sembra essere destinata a rimanere ancora a lungo.

Sirio

Un altro drammatico confronto nel processo per il delitto di via Gatteschi

Giorgio Torreggiani contro François

« VUOI ROVINARE ANCHE ME »

Il fratello del miope si è scagliato su Mangiavillano - I carabinieri hanno evitato una zuffa - « Io ho sempre lavorato, tu sei una bestia » - L'ex cameriere del Piper nega di aver provato a vendere i gioielli delle vittime - Le contraddizioni di Loria

E' successo di tutto ieri nell'aula della Corte d'Assise dove si sta celebrando il processo per la sanguinosa rapina di via Gatteschi: imputati che si sono contraddetti, confronti brucianti, scontri verbali tra i difensori. Eppure l'udienza era iniziata sommessamente, prima con la commemorazione della giurata deceduta ieri, poi con la ripresa dell'interrogatorio di Mario Loria. Una serie di dichiarazioni di quelle di quest'ultimo piatte e che hanno confermato l'impressione dell'altro ieri: il « vivandiere », certo nasconde qualcosa, comunque sa più di quanto voglia far credere. Si è finiti invece in un'atmosfera indescrivibile con Giorgio Torreggiani e Franco Mangiavillano a confronto, pronti a gettarsi l'uno contro l'altro se non fosse stato per la presenza massiccia dei carabinieri.

E' incrinata così. PRESIDENTE - Senta Loria, nelle sue dichiarazioni ci sono contrasti evidenti. In istruttoria, presentando il suo alibi per la sera del delitto, disse che l'aveva passata in gita insieme con Franco Torreggiani e la signorina Maria Lopez. Qui ha cambiato versione.

LORIA - In istruttoria non volevo parlare... PRESIDENTE - Anche lei? LORIA - Al momento della cattura ebbi paura e non par-

lai. Quando fui interrogato dal giudice Del Basso mi sono accorto che non era tranquillo. Era un po' nervosetto. E' stato il terzo imputato che ha espresso riserve sull'operato del giudice Del Basso e non l'ultimo perché anche Giorgio Torreggiani dichiarerà durante l'udienza di non aver avuto fiducia nel giudice istruttore.

Andando avanti il presidente Falco ha fatto all'imputato altre contestazioni. PRESIDENTE - In istruttoria lei ha negato di aver conosciuto Mangiavillano, mentre a noi ha raccontato di averlo incontrato più volte. LORIA - Non sapevo in istruttoria quali reazioni ci sarebbero state alle mie dichiarazioni. Ora però devo dire che non è neppure vero che Mangiavillano ha detto di aver conosciuto il carabiniere. Loria ha detto di aver visto Mangiavillano e di avergli parlato.

PRESIDENTE - Allora perché Torreggiani ha negato? LORIA - Non lo so. E' falso e bugiardo. La casa la presi per lui, come è per lui che sto qui.

Questa dichiarazione ha destato sensazione tra il pubblico che si aspettava una difesa a spada tratta di Torreggiani.

Il giallo con Alain Delon

Marcantoni depone di nuovo sul « clan »

PARIGI. 30. François Marcantoni, il corso accusato di complicità nell'assassinio di Stefan Markovic, l'ex guardia del corpo dell'attore Alain Delon, è uscito oggi, per la seconda volta, dalla cella di isolamento del carcere di Versailles. Marcantoni è stato interrogato nuovamente dal giudice istruttore René Patard. Lo stesso giudice ha poi deciso di non tenerlo più in isolamento.

Nella base NATO di Decimomannu

Cade l'elicottero feriti 5 militari

CAGLIARI. 30. Un elicottero militare con cinque uomini a bordo si è capovolto mentre il pilota eseguiva la manovra di atterraggio nell'aeroporto di Decimomannu. Un ufficiale e due sottufficiali sono rimasti seriamente feriti. L'elicottero si era appena sollevato da terra quando, probabilmente per la fitta nebbia, il pilota veniva costretto ad atterrare. Giunto a pochi metri dalla pista, il velivolo è però precipitato prendendosi un fianco. La grossa palla dell'elicottero si è schiantata sul terreno.

Misterioso delitto a Bolzano

UCCISA UNA RAGAZZA: CAROTIDE TAGLIATA

BOLZANO. 30. Alle 13,30 di oggi è stata assassinata a Bolzano, in un ufficio della centrale via Duca d'Aosta, una ragazza di 21 anni, Francesca Bonteguglioli. Era dattolegrafata e segretaria nello studio notarile del dott. Giancarlo Fratt. Molto carina e simpatica, con due occhiali a montatura scura, la ragazza è stata letteralmente sgozzata (e la testa era quasi staccata). Sul gruppo piombava improvviso anche un autocrano fargato Forli e condotto da Elmino Mantucci. Dal groviglio di automobili si le-

da parte di Loria. Poi l'interrogatorio è continuato con alcune richieste di precisazione, per esempio su come era finito un anello, proveniente dal botino della rapina, ad un dito del piede di Loria.

LORIA - Me lo diede Cimino perché avevo preparato una buona coperta nel rifugio di via Puoti. Lui me lo regalò per complimentarsi. Dopo alcune frasi che hanno suscitato l'ilarità del folto pubblico presente, frasi del tipo « Ho nascosto l'anello mettendolo ad un dito del piede prima che i carabinieri mi picchiassero » (voleva dire mi percuotessero) si è parlato, per la prima volta, in dibattimento della deposizione della Fiorentini. Loria ha affermato che il suo riconoscimento, come terzo uomo della rapina, fatto dalla superstite, avvenne in condizioni irregolari e dopo che la donna aveva visto la sua foto sui giornali. In verità questa circostanza fu riferita dalla stessa Fiorentini in una lettera al giudice istruttore, anche se, poi deponendo, affermò il contrario. A questo punto è nato un incidente tra l'avvocato Madaia difensore di Mangiavillano e l'avvocato De Cataldo, legale di Loria. Il primo voleva far leggere subito le deposizioni della Fiorentini, mentre il secondo affermava che non era giunto il momento. Lo scambio di idee è stato un po' violento, ma alla fine, dopo ripetuti inviti del presidente, la calma è tornata.

Il presidente, a questo punto, ha disposto un confronto tra François e Giorgio Torreggiani. E' stata una scena drammatica.

PRESIDENTE - Mangiavillano ha detto che la mattina del 23 gennaio lei gli portò i gioielli... MANGIAVILLANO - E' così... TORREGGIANI (gridando e protestando verso François) - Bugiardo, bugiardo, bugiardo... sei un bugiardo e cozzo.

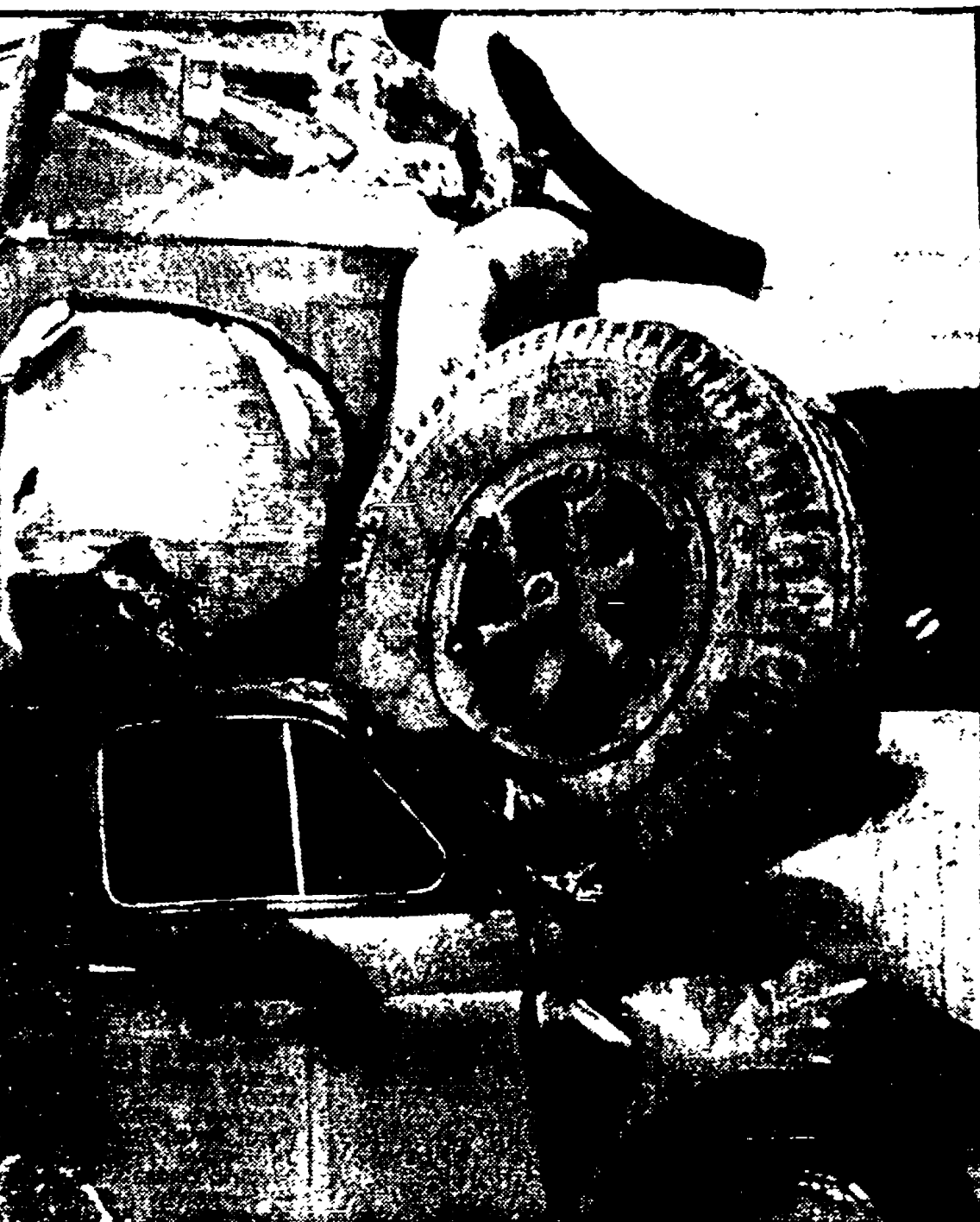
MANGIAVILLANO - Tu sei venuto... TORREGGIANI - Sei un bugiardo; quante famiglie hai già rovinato? La tua, quella di quei poveri ragazzi. Ora vuoi rovinare anche la mia... Mi hai chiamato assassino? A questo frase Mangiavillano è restato un po' interdetto quasi senza parole. Ne ha approfittato Giorgio Torreggiani che lo ha investito con frasi del tipo: « Sei una bestia... Bestia ». Io ho la coscienza pulita... Ho sempre lavorato io Mangiavillano l'ho conosciuto a Regina Coeli.

Su queste battute il confronto si è concluso anche perché era evidente che non sarebbe venuto fuori niente altro. Oggi l'interrogatorio di Giorgio Torreggiani continuerà.

Paolo Gambescia

SULLE STRADE DEL NORD VISIBILITA' RIDOTTISSIMA

Nebbia: sciagure mortali



Ancora nebbia e ghiaccio a Nord, con una serie paurosa di tamponamenti sia in Lombardia come in Piemonte. Gli aeroporti di Linate e la Malpensa, a Milano, sono tutt'ora chiusi. Sull'autostrada, nei pressi di Cassi Gerola, una quarantina di automobili si sono tamponati a causa di collisione proprio in mezzo ad un fittilissimo banco di nebbia. Antonio Gentile, di 19 anni, è morto bruciato a bordo della sua Mini Morris. Il giovane procedeva verso Reggio Emilia seguendo un autogiro condotto dall'amico Gianni Flocchi, di 20 anni.

L'incidente si è verificato all'altezza del chilometro 76 nella corsia Sud dove, da diverso tempo, si trovavano bloccate numerose auto coinvolte in uno scontro. La Mini del Gentile finiva nel mucchio dietro il furgone condotto da Flocchi.

Sul gruppo piombava improvviso anche un autocrano fargato Forli e condotto da Elmino Mantucci. Dal groviglio di automobili si le-

vano subito le fiamme che avvolgevano di colpo la Mini impedendo ogni scampo al Gentile. Anche il Flocchi e gli altri automobilisti riportavano ferite e ustioni. A Pavia, sull'autostrada del Fiori, nei pressi di Cassi Gerola, una quarantina di automobili si sono tamponati a causa di collisione proprio in mezzo ad un fittilissimo banco di nebbia. Antonio Gentile, di 19 anni, è morto bruciato a bordo della sua Mini Morris. Il giovane procedeva verso Reggio Emilia seguendo un autogiro condotto dall'amico Gianni Flocchi, di 20 anni.

L'incidente si è verificato all'altezza del chilometro 76 nella corsia Sud dove, da diverso tempo, si trovavano bloccate numerose auto coinvolte in uno scontro. La Mini del Gentile finiva nel mucchio dietro il furgone condotto da Flocchi.

Sul gruppo piombava improvviso anche un autocrano fargato Forli e condotto da Elmino Mantucci. Dal groviglio di automobili si le-

vano subito le fiamme che avvolgevano di colpo la Mini impedendo ogni scampo al Gentile. Anche il Flocchi e gli altri automobilisti riportavano ferite e ustioni. A Pavia, sull'autostrada del Fiori, nei pressi di Cassi Gerola, una quarantina di automobili si sono tamponati a causa di collisione proprio in mezzo ad un fittilissimo banco di nebbia. Antonio Gentile, di 19 anni, è morto bruciato a bordo della sua Mini Morris. Il giovane procedeva verso Reggio Emilia seguendo un autogiro condotto dall'amico Gianni Flocchi, di 20 anni.

L'incidente si è verificato all'altezza del chilometro 76 nella corsia Sud dove, da diverso tempo, si trovavano bloccate numerose auto coinvolte in uno scontro. La Mini del Gentile finiva nel mucchio dietro il furgone condotto da Flocchi.

Sul gruppo piombava improvviso anche un autocrano fargato Forli e condotto da Elmino Mantucci. Dal groviglio di automobili si le-

Decentramento
A quando i Consigli?

SUI muri di Roma c'è un manifesto con il quale il partito socialista vanta l'avvenuta istituzione dei consigli di circoscrizione. Il fatto è, invece, che i consigli di circoscrizione sono stati eletti ancora dal consiglio comunale e l'esperienza insegna come non offrire alcuna garanzia...

Giuliana Gioggi
Si dice che tra i candidati ai consigli di circoscrizione, con le elezioni, si presentino i partiti della Democrazia cristiana, figurino due (ma forse uno soltanto) rappresentanti delle correnti di sinistra di quel partito, e altri due della sinistra democratica...

LA Democrazia cristiana, infatti, ha inventato un inesistente gruppo misto del consiglio comunale (De Totto e Trombetta) per giustificare di sé i consigli di circoscrizione di « mista », osservanza politica.

Costi, in questi giorni, si è movente l'incarico di direttore del centro sinistra e delle elezioni, che erano state indette per il 21 di gennaio, con il pretesto del conflitto insorto tra liberali e missini da una parte, e tra sinistra democratica e sinistra comunista dall'altra...

LA situazione è grave. Si è di fronte a un atteggiamento politico miserabilmente furbo e sprezzante degli impegni solennemente assunti dalla giunta capitolina con il consiglio comunale...

Una serie di assemblee popolari si terranno questa sera e nei prossimi giorni per celebrare il 48. anniversario della fondazione del PCI e sul congresso nazionale che i comunisti terranno a Bologna...

PORTUENSE
Un ufficio postale per 40.000 abitanti
Lunghe file al freddo e sotto la pioggia
Il quartiere Portuense, con 40.000 abitanti, cioè grande quanto una città, ha un ufficio postale dotato di un solo sportello per i conti correnti e di un solo sportello per le pensioni...

Assemblee sul 48° del PCI
Una serie di assemblee popolari si terranno questa sera e nei prossimi giorni per celebrare il 48. anniversario della fondazione del PCI e sul congresso nazionale che i comunisti terranno a Bologna...

Arrestato « fresco sposo » di... 72 anni
Si era appena sposato a 72 anni e a gustare la festa, ci si sono messi i poliziotti. Lo hanno arrestato, infatti, visto che sul suo capo pendevano nove ordini di carcerazione. Si chiama Roberto Tralini: lo ha bloccato un agente in un bar di Portuense.

Disoccupato protesta a Montecitorio
Un disoccupato, Francesco Levantini, di 36 anni, ha espresso la sua drammatica protesta alla richiesta di un lavoro, sulla piazza di Montecitorio. Lo ha fatto, ha spiegato, per richiamare l'attenzione dei passanti e dei deputati.



Giuliana Gioggi

Non si trova
Nessuna traccia di Giacomo Stalano, lo albergatore scomparso con il suo pullman, mentre era diretto a Civitavecchia, il 9 novembre. I carabinieri stanno però lavorando su una traccia importante fornita nel 1967 da un altro albergatore...

Sciopero alla Tomba di Nerone
Giulio Pacifico, 31 anni, via Adriano 2, era alla guida di un camion con betoniera, della società « Calcestruzzo Italia » e stava facendo marcia indietro con il pesante mezzo improvvisamente il camion è sprofondato in una larga buca, scavata per la calce, con la parte superiore della cabina...

Piccola cronaca
Oggi è venerdì 31 gennaio (31.334). Onomastico: Giovanni.
Il giorno
Domenica 2 febbraio, nel salone di Palazzo Brancaccio, si terrà l'Assemblea della Camera dei deputati...

Sindacato giornalieri
Domenica 2 febbraio, nel salone di Palazzo Brancaccio, si terrà l'Assemblea della Camera dei deputati...

I tassisti dipendenti chiedono che il Comune rilasci le nuove licenze

Taxi: 180 concessioni nel cassetto

Ottocento autisti che dall'oggi al domani possono perdere il lavoro - Un'auto pubblica ogni 850 abitanti mentre a Milano ogni 170 persone - L'aumento del numero dei taxi necessario anche in vista dell'apertura dei cantieri del « metrò »

I tassisti dipendenti, cioè i guidatori di taxi appartenenti ad altri, sono sul piede di guerra: chiedono che il Comune, nel rispetto di un impegno preso un paio di anni fa, rilasci almeno 180 nuove licenze. Sostengono, i tassisti dipendenti, che questo è un provvedimento necessario per più ragioni e soprattutto per mettere fine ad una situazione grave di sfruttamento nei loro confronti, per venire incontro alle esigenze della popolazione. E argomentano, in proposito. Sono 800 i dipendenti tassisti. Ebbene la figura del dipendente, stando ai regolamenti comunali, neppure dovrebbe esistere in quanto le licenze non sono cedibili. Ma, con le complicità delle amministrazioni comunali, la vendita delle concessioni è invalsa da tempo ed è tuttora in atto. Una concessione costa qualcosa come 10-12 milioni. Esistono persone che hanno più di una licenza, più di un taxi, e quindi hanno al loro servizio autisti dipendenti, secondo il sindacato tassisti della CGIL, il fatto più grave è che di questi 800 lavoratori soltanto un centinaio figurano in regola con i contributi previdenziali. Gli altri sono degli irregolari. Con un rapporto di lavoro alla giornata. Ed infatti, afferma ancora il sindacato CGIL, i tassisti dipendenti sono stati un giorno una quindicina. Anche il segretario organizzativo del sindacato, Dario Levantini, è stato privato del lavoro, improvvisamente.

Table with columns: CITTA', TAXI, POPOLAZIONE, NUMERO DEGLI AUTISTI CHE DIPENDONO IN MEDIA IN TAXI, TARIFFE (PRIMO SCATTO, SCATTI SUCCESSIVI). Rows include MADRID, PARIGI, MILANO, MOSCA, NEW YORK, ROMA.

Il licenziamento avviene, assai spesso, quando la concessione è venduta. Se l'auto pubblica concessione sono ceduti senza autista valgono almeno un paio di milioni in più. Questo stato di cose dipendenti chiedono che sia affrontato ed eliminato una volta per tutte. La situazione, in questi anni, invece, è addirittura peggiorata. E poi l'aspetto dell'assegnazione pubblica a Roma le licenze per taxi sono ora 3.162, cioè nel rapporto con la popolazione - 2.700.000 abitanti - vi è un tassista per ogni 850 abitanti. A Milano il rapporto è di un taxi ogni 470 abitanti a Madrid ogni 346 a Parigi ogni 372, a Mosca ogni 630. Se poi si tiene conto che nel nostro paese la popolazione reale supera di gran lunga i tre milioni, tenendo conto di almeno 500.000 pendolari al giorno dal turismo, dei residenti del Vaticano, delle persone che vengono per pratiche presso i ministeri, dei turisti, delle persone che non hanno auto, si può dire che il numero di auto pubbliche abitanti è forse di una vettura ogni mille persone.

Vigorosa ripresa all'Università del movimento studentesco

Occupata Scienze politiche

Per la sessione continuata, le dispense a prezzo di costo, i corsi serali agli studenti-lavoratori - Il rifiuto del Consiglio dei professori - Assemblee a Lettere (contro la riforma Romeo) e Fisica (per il voto unico) ed Economia e commercio (contro le elezioni burlate)

La facoltà di SCIENZE POLITICHE è stata occupata ieri mattina dal movimento studentesco in risposta al rifiuto che i professori hanno dato agli obiettivi « minimi » presentati dagli studenti. L'occupazione rappresenta anche un momento di lavoro, di studio e di approfondimento dei problemi della facoltà, e di sviluppo degli attuali temi politici internazionali. Sarà una agitazione ad opera - è stato detto - che non vuole essere unicamente una presa di posizione di fronte all'incapacità dimostrata dal corpo accademico di affrontare la logica e il senso delle lotte studentesche, ma, col blocco totale delle attività didattiche, vuole anche essere uno strumento che ci permetta di agganciarci a quella parte degli studenti non ancora sensibilizzati su tutta una serie di problemi. Per questo ci divideremo subito in gruppi e in commissioni di studio.

L'occupazione è stata decisa solo ieri mattina, ma rappresenta il logico sbocco di tutta una serie di lotte che da tempo gli studenti stanno portando avanti. In un volantino il comitato di base ha tracciato un rapido panorama della situazione in facoltà fin dall'inizio dell'anno accademico. « Il 31 ottobre - dice il manifesto - con un decreto presi-denziale di marca chiaramente antidemocratica si è voluto imporre agli studenti... una riforma assurda nei contenuti ed equivoca nelle forme che soltanto grazie alla ferma opposizione degli studenti stessi probabilmente non diverrà mai operativa. In seguito il movimento studentesco ha elaborato in tre punti le sue richieste di base: sessione continuata d'esame, dispense a prezzo di costo e corsi serali per studenti lavoratori. La risposta del corpo accademico si è fatta attendere per mesi. Dapprima è stata nominata una commissione di sette docenti con la funzione di studiare ed esaminare le tre richieste, in « collaborazione » con analoghe commissioni di assistenti e studenti. Questi ultimi però, viste le precedenti disastrose esperienze hanno rifiutato la « collaborazione ». Infine il consiglio dei professori mercoledì scorso, abbandonando il comitato atteggiamento dilatorio, si è smascherato. Ha accettato solo in parte la sessione continuata d'esami (sei sono le sessioni « concesse », limitate a due semestri) tacendo completamente sugli altri due punti.

« Si è avuta la conferma - hanno detto gli studenti - della cattiva volontà dimostrata dai docenti, che hanno voluto ignorare due rivendicazioni fondamentali: le dispense a prezzo di costo e le lezioni serali, che tendevano a scardinare in favore dei fuori sede e degli studenti lavoratori le speculazioni e gli illeciti profitti dei baroni dell'Università ». Nel pomeriggio poi, in risposta all'assemblea degli assistenti, gli studenti hanno emesso un comunicato nel quale si dice: « Il movimento studentesco che occupa la Facoltà, preso atto della mozione votata dall'assemblea degli assistenti, mozione non contenente una presa di posizione nei confronti dell'occupazione studentesca ha elaborato in tre punti le sue richieste di base: sessione continuata d'esame, dispense a prezzo di costo e corsi serali per studenti lavoratori. La risposta del corpo accademico si è fatta attendere per mesi. Dapprima è stata nominata una commissione di sette docenti con la funzione di studiare ed esaminare le tre richieste, in « collaborazione » con analoghe commissioni di assistenti e studenti. Questi ultimi però, viste le precedenti disastrose esperienze hanno rifiutato la « collaborazione ». Infine il consiglio dei professori mercoledì scorso, abbandonando il comitato atteggiamento dilatorio, si è smascherato. Ha accettato solo in parte la sessione continuata d'esami (sei sono le sessioni « concesse », limitate a due semestri) tacendo completamente sugli altri due punti.

Tragico episodio nell'istituto di via della Lungara

Ragazza cade e muore: era fuggita dal « Buon Pastore » con una amica

Natalina Benigni, 19 anni, era stata ricoverata al S. Giovanni 4 giorni fa per frattura di un piede - «Sono scivolata per strada» aveva detto - E' morta alle 15 di ieri - Era precipitata dal muretto alto 7 m.

Grossa sorpresa anche per i CC

Nella casa di Guidonia 6 quintali di esplosivo

Avete in casa ben sei quintali di esplosivo: un vero e proprio arsenale! Micca, detonatori, candelotti, sacchetti di polvere nera, accenditori pirici: insomma non mancava nulla. « L'avevo per rivenderla a qualcuno che doveva fare "lavaci innocenti" », scava e così via », si è spiegato l'uomo, Umberto Fenechchia di 48 anni. Lo hanno arrestato lo stesso ma non sono riusciti a scoprire come abbia fatto ad entrare in possesso di quell'arsenale.

Lutto
E' deceduto il dr. Michele Venezia, già direttore del Banco di Napoli. Alla moglie signora Giacocchia, ai figli dottori Domenico e Ivan, ai familiari, giungano in questo momento le condoglianze dell'Unità ».

Chiesto l'intervento dell'IRI nell'industria

La CGIL regionale da Tanassi

Protesta dei lavoratori dell'ATAC e della Stefer per i « no » alla linea « 30 » e alla Roma-Nord - La vertenza all'INCIS

La segreteria regionale della CGIL è stata ricevuta dal ministro Tanassi al quale è stato fatto presente lo stato dell'economia della regione e il grave stato dell'occupazione, che hanno determinato gli scioperi regionali nel Lazio. I segretari regionali Pochetti e Anzolini hanno ribadito al ministro la necessità che il governo intervenga con iniziative delle Partecipazioni statali nel settore industriale, che sia revisionata la politica di incentivazione, che si realizzi infrastrutture per un riequilibrio della regione. Il ministro è stato invitato a farsi promotore di una conferenza di sviluppo regionale.

ATAC e STEFER - Circa un migliaio di lavoratori dell'ATAC e della STEFER hanno partecipato l'altra sera all'assemblea unitaria nel deposito di Prenestino. In un documento approvato i lavoratori hanno riaffermato l'esigenza di una rapida conclusione delle trattative e la protesta per l'atteggiamento del ministro dei Trasporti e del prefetto per la linea « 30 » e la Roma-Nord.

INCIS - Oggi riprende la trattativa al 15. giorno di sciopero. Ieri la CGIL regionale ha diffuso un attacco alla CGIL definendo insostenibili le richieste alla base della vertenza.

UNIONE MILITARE - Un altro sciopero di 72 ore all'Unione Militare, nei giorni 1, 2, 3 prossimo per miglioramenti economici e normativi.

POSTE - Lo sciopero previsto per oggi è stato sospeso. In seguito all'impegno dell'amministrazione in merito ai motivi della protesta.

Assemblea del sindacato della scuola
Questa sera, alle ore 17, nei locali della Camera del Lavoro (via Buonarroti, 29) si svolgerà una assemblea generale degli iscritti al Sindacato provinciale della scuola.

A Ponte Milvio
Alle 17 manifestazione contro la NATO

Seduta deserta al CRPE
Di nuovo deserta la seduta del Comitato regionale per la programmazione economica. Era stata indetta in seconda convocazione e sarebbero bastati quattro presenti per tenerla legale. Ma nemmeno per il numero è stato raggiunto, soltanto in mancanza del piano regionale, ciascuno come funghi le iniziative settoriali. L'ultima proposta della Camera di Commercio per un consorzio nella zona a nord di Roma.

Assemblea del sindacato della scuola
Questa sera, alle ore 17, nei locali della Camera del Lavoro (via Buonarroti, 29) si svolgerà una assemblea generale degli iscritti al Sindacato provinciale della scuola.

Per il cinema una «leggina» o una vera legge?

Il ministro Natali e l'ANICA - Un processo di colonizzazione che continua - Silenzio sulla censura

Il nuovo ministro dello Spettacolo, Natali, ha annunciato nei giorni scorsi, a Milano, la...

dagli stessi socialisti che la tengono a battesimo. Ed è contestata, per motivi opposti...

UN AMORE DI PIA CHE DURERÀ POCO



Renata Castellani ha cominciato il suo nuovo film «Una breve stagione». Ecco i due protagonisti, Christopher Jones e Pia Degermark, in una delicata scena d'amore

«I quattro rusteghi» all'Opera

Molto Falstaff e poco Goldoni

Una pregevole edizione che ha messo in rilievo i preziosismi della simpatica partitura

Non era molto soddisfatto, e per due motivi: uno più apparentemente frivolo. L'altro certamente più serio.

Le altre donne sono sovrastate da Fedora Barbieri, calatamente e scentatamente sonata, alla quale si sono affiancate con prestigio...

I cantanti? Bravissimi. Lo sconiro tra i vecchi e i giovani viene combattuto con brio.

«Noi saremo di andare a Vapore!», azzardano, per disgarlo. «La reverenza. No me disé altro A' Opera, mi no che tengio!».

«Oh, la reverenza! E mi? Bravo sior critico! Certo che la fa assae per mi!...».

Capita il momento di stasi, ed è arrivato anche per l'Accademia di Santa Cecilia, grazie alla coppia Jacqueline Du Pré...

Il regista Francis Kueng sta cercando giovani attori, musicisti, artisti, operai che vogliono collaborare al suo Teatro-officina internazionale.

La prona volta di stato bavarese ha cominciato la presentazione, per la prima volta nel secolo, di tutte e quattro le opere che costituiscono il ciclo dell'Anello del Nibelungo di Wagner.

SCHERMI E RIBALTE

A large grid of theater listings under the heading 'SCHERMI E RIBALTE'. It lists various theaters (e.g., FILMSTUDIO 70, ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA) and their programs, including plays, operas, and musicals.

Per Benvenuti attore sono sorte grane giudiziarie

Novità nella vertenza tra Nino Benvenuti e la casa produttrice del film Viri, o preferibilmente morti...

I provvedimenti di modifica della legge sulla cinematografica, i quali dovrebbero configurarsi nei termini di una «leggina» apparentemente «tecnica»...

A vertical advertisement for 'Rinascita' magazine, including the text 'NEL N. 5 DI Rinascita da oggi nelle edicole' and a list of articles such as 'Una Regione contestata' and 'Il dottor Stranamore'.

An advertisement for a theater production titled 'Ricatto a teatro di DACIA MARAINI'. It provides details about the cast, including Dacia Maraini, and the plot.

Small notices and advertisements at the bottom of the page, including medical services and local business ads.



Narrativa

Un romanzo francese sulla condizione operaia

Le nuove prospettive di una vita vera

Coronato dal premio «Femina», il libro di Claire Etcherelli viene presentato ora in traduzione italiana

Il romanzo di Claire Etcherelli Elisa o la verità... è già noto ai nostri lettori...

to qualitativo nella coscienza di chi lavora... Siamo nel 1957-'58, ossia nel periodo più drammatico della guerra d'Algeria...

La misura di tutto ciò non a caso viene dal personaggio di Elisa. Per anni essa è immersa in un'esistenza grigia e piccolo-borghese...

Crolla tutto intorno a Elisa negli stessi giorni. Anche Lucien, che frattanto aveva contratto un male in fabbrica...

A Parigi tutto cambia. Lucien è entrato in una fabbrica di automobili con l'intento di dire lui, di testimoniare...

È un libro costruito con ampiezza e semplicità. Un maggior rilievo è dato dalla scrittura all'esame iniziale dell'ambiente di provincia...

È lui che trascina Elisa nello stesso ambiente. La ragazza è introdotta nella catena di montaggio a controllare ed annotare in apposite schede i difetti delle macchine...

Il principio di questa opera è in ogni caso opera di chi domina ed esercita con eccitata il potere che non gli spetta.

Michele Rago

Notizie

ALL'ACCADEMIA Nazionale dei Letterati, Roma, via della Farnesina e via della Lungara 230, si svolgerà il 30 gennaio...

Linguistica

Un saggio di Paolo Valesio

Grammatica retorica e folklore verbale

In «Strutture dell'altliterazione (grammatica, retorica e folklore verbale)»...

ca (ci promette infatti un prossimo lavoro condotto comparativamente su diverse lingue)...

Bisogna avvertire che l'Autore non elude questa sua intenzione programmatica...

Sia nella chiarificazione della propria disposizione ideologica, sia nell'accurata analisi pratica...

Il lavoro si configura, sin dalle prime pagine, come una vasta dimensione dialettica...

Dobbiamo anzi dire che la impostazione dello studio dell'altliterazione dipende in gran parte dalla risoluzione di quei problemi più generali...

Sergio Scalise



Riviste

«Capire l'Italia sociologicamente»

Un'occasione mancata lo sforzo che Ferrarotti viene compiendo...

categoria di «società industriale». «Il rischio è che — usando tali categorie come categorie a portata universale — non si faccia altro che proiettare su realtà storiche determinate processi e modelli di sviluppo sociale...

Di maggiore interesse invece la parte in cui sottopone a una critica severa una certa sociologia che tende a valersi, nell'analisi della società italiana, di categorie sorte in altri contesti storici...

Il «caso Springer», oggetto sin dalla scorsa primavera della cronaca politica per la campagna dei giovani della SDS...

L'operazione, difficile e sottile, ci porta a volte al limite di una pura intellettualità. Ma Valesio, saldamente ancorato alla visione linguistica del problema...

In effetti le precisazioni teoriche, di cui abbiamo dato qualche cenno, non restano enunciazioni astratte perché l'Autore mette alla prova la disponibilità pratica delle sue conclusioni...

La seconda parte della trattazione, che definiremo di «retorica operativa», concerne lo esame di tre testi letterari appartenenti allo stesso periodo storico-culturale...

Poiché non esistono famiglie «patologiche» contrapposte ad altre presunte «sane», il discorso viene a investire la famiglia non nella sua individualità ma come struttura da distruggere...

Carla Pasquinelli

Mostre



Guttuso: Inferno - Canto XXVII (Seminatori di scismi), a sinistra, Inferno - Canto III (Caronte)

Esposti a Roma i disegni per la «Divina Commedia»

Il «che fare» di Renato Guttuso

Non c'è nella Commedia, un accenno di Dante che preveda l'illustrazione grafica...

il Paradiso. Nei nostri giorni e tragici anni assistiamo contemporaneamente fra i più tipici...

La mostra è stata inaugurata ieri sera, a Roma, alla galleria «Il gabbiano»...

impressione è soltanto in piccola parte costruita sul rinvenimento, fra le centinaia di personaggi disegnati qui da Guttuso...

Presenta l'antologia Cesare Gabetti il quale, nel bellissimo catalogo, sottolinea la qualità plastica non illustrativa dei disegni...

Sono convinto che la lezione umana e poetica di questi disegni danteschi stia nell'indicazione attuale che filosofia e pittura, se vogliono essere umane, non hanno altra sorte che quella d'essere sempre in moto...

Il tipo di costruttività delle forme, nei disegni di Guttuso, realizza quel poliedro sterminato che Mandelstam immaginava per spiegarsi la struttura della Commedia...

Il tipo di costruttività delle forme, nei disegni di Guttuso, realizza quel poliedro sterminato che Mandelstam immaginava per spiegarsi la struttura della Commedia...

Il tipo di costruttività delle forme, nei disegni di Guttuso, realizza quel poliedro sterminato che Mandelstam immaginava per spiegarsi la struttura della Commedia...

Il tipo di costruttività delle forme, nei disegni di Guttuso, realizza quel poliedro sterminato che Mandelstam immaginava per spiegarsi la struttura della Commedia...

Il tipo di costruttività delle forme, nei disegni di Guttuso, realizza quel poliedro sterminato che Mandelstam immaginava per spiegarsi la struttura della Commedia...

Il tipo di costruttività delle forme, nei disegni di Guttuso, realizza quel poliedro sterminato che Mandelstam immaginava per spiegarsi la struttura della Commedia...

Rai - Tv

Controcanales

LA SAGRA - La grande sagra nazionale è in corso. Ha ragione Umberto Eco: chissà come faranno gli archivi del futuro a riconoscere e a classificare le varie edizioni del Festival di Sanremo...

FOLLIA E SOCIETA' - Vivere insieme ha affrontato questa volta il tema della follia e dell'atteggiamento della società nei suoi confronti...

Programmi

Televisione 1°

- 12,30 SAPERE - Il lungo viaggio: la via di Cristo, a cura di Caporietto e D'Alessandro (3. puntata)
13,00 SETTELEGGIE - Per la serie degli itinerari di una settimana sono in programma tre servizi: «La valle dell'ortica», «Le acque del miracolo» e la terza puntata del ciclo «Impatiamo a scolare»
13,30 TELEGIORNALE
13,50 LANTERNA MAGICA - Documentari, cartoni animati presentati da Carlo Loffredo
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI - Sono in programma un telefilm della serie «Thierry La Fronde» e una rievocazione documentaria dedicata a Don Bosco
18,15 CONCERTO - Il clarinetista William O. Smith esegue tre suoi brani («Variants», «Improvisation», «Random-Suite») e una «Sonatina» di Milhaud
19,30 SAPERE - «L'uomo e il lavoro», a cura di Angelo D'Alessandro (4. puntata)
19,50 TELEGIORNALE SPORT - Cronache italiane. Oggi al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21,00 TV 7
22,00 AI CONFINI DELLA REALTA' - Per la serie americana dedicata a vicende di sapere surrealistico più che fantascientifico, include stasera il telefilm «La valle della pace» di Perry Lafferty: ne è protagonista un giornalista che capita in un misterioso villaggio dove sembra che uomini e cose possano essere distrutti e costruiti a comando
23,00 TELEGIORNALE

Televisione 2°

- 11,00 SPORT INVERNALI - In collegamento Eurovisione da Saint Anton in Austria il telecronista Giuseppe Albertini segue la gara di discesa sciistica su sci sci.
18,30 SAPERE - Corso di Inglese
21,00 TELEGIORNALE
21,15 FESTIVAL DI SANREMO (2. serata)

Radio

- NAZIONALE GIORNALE RADIO: ore 8; 13; 15; 20; 23
6,35 Bollettino di lingua inglese
10,15 Musica stop
8,05 Le canzoni del mattino
9,05 Colonna musicale
10,15 La Radio per le Scuole
10,25 Ore della musica
11,00 Concerto Riccardo Panerai
12,05 Contrappunto
12,15 Punto e Virgola
12,45 Concerto con Pino Donaggio
14,00 Trasmissioni regionali
14,15 Zibaldone italiano: Concerto UNCLP per contrabbasso e pianoforte
15,30 Chloé
15,45 Ultimissime a 45 giri
16,00 Programma per i ragazzi
16,30 Special
17,05 Per voi giovani
19,13 - Ballo in maschera al Serravallo - Romanzo di E. A. W. Mason
19,30 Luna-park
20,15 Il mondo segreto dell'armato
20,45 La vostra amica Lilla Brignone
21,15 Concerto sinfonico diretto da Z. Mehta
SECONDO GIORNALE RADIO: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30
6,00 Sveglie e canna
7,43 Billardino a tempo di musica
8,40 Musica leggera
9,10 Interludio
10,00 «Grandi speranze» - Romanzo di Charles Dickens
10,40 Chiamate Roma 311
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Il parade
13,35 Il senzatetto
14,00 Juice-box
14,45 Per gli amici del disco
15,01 Canzoni in casa vostra
15,15 Violinista Mischa Elman
16,00 Concerto G. S. C. L. A. per clavicembalo e orchestra
16,35 Saggi di allievi del Conservatorio
17,00 Bollettino per i naviganti
17,13 Pomeridiana
17,35 Classe Unica
18,00 Concerto di musica 1900 Otello Profazio canta il Sud
19,20 No no
19,30 Puntino e virgola
20,01 Siamo fatti così
20,45 Pasaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,15 Seconda serata del XIX Festival di Sanremo
21,30 Cronache del Mezzogiorno
TERZO GIORNALE RADIO: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30
6,00 Sveglie e canna
7,43 Billardino a tempo di musica
8,40 Musica leggera
9,10 Interludio
10,00 «Grandi speranze» - Romanzo di Charles Dickens
10,40 Chiamate Roma 311
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Il parade
13,35 Il senzatetto
14,00 Juice-box
14,45 Per gli amici del disco
15,01 Canzoni in casa vostra
15,15 Violinista Mischa Elman
16,00 Concerto G. S. C. L. A. per clavicembalo e orchestra
16,35 Saggi di allievi del Conservatorio
17,00 Bollettino per i naviganti
17,13 Pomeridiana
17,35 Classe Unica
18,00 Concerto di musica 1900 Otello Profazio canta il Sud
19,20 No no
19,30 Puntino e virgola
20,01 Siamo fatti così
20,45 Pasaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,15 Seconda serata del XIX Festival di Sanremo
21,30 Cronache del Mezzogiorno
TERZO GIORNALE RADIO: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30
6,00 Sveglie e canna
7,43 Billardino a tempo di musica
8,40 Musica leggera
9,10 Interludio
10,00 «Grandi speranze» - Romanzo di Charles Dickens
10,40 Chiamate Roma 311
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Il parade
13,35 Il senzatetto
14,00 Juice-box
14,45 Per gli amici del disco
15,01 Canzoni in casa vostra
15,15 Violinista Mischa Elman
16,00 Concerto G. S. C. L. A. per clavicembalo e orchestra
16,35 Saggi di allievi del Conservatorio
17,00 Bollettino per i naviganti
17,13 Pomeridiana
17,35 Classe Unica
18,00 Concerto di musica 1900 Otello Profazio canta il Sud
19,20 No no
19,30 Puntino e virgola
20,01 Siamo fatti così
20,45 Pasaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,15 Seconda serata del XIX Festival di Sanremo
21,30 Cronache del Mezzogiorno

Tutto lascia ritenere che il giocatore potrà scendere in campo

ANCHE MERLOTTA «VIOLA» CONTRO LA ROMA

Pesaola smentisce le trattative con la Juve e precisa di non avere ancora rinnovato il contratto con la Fiorentina

Il «tricolore» dei superleggeri La morte della madre comunicata a Fanali «dopo» il match!

ANCONA, 29. Il titolo italiano dei superleggeri è rimasto a Fanali grazie al verdetto di parità emesso dall'arbitro Pica al termine di dodici riprese assai combinate.

Un nuovo «mondiale» tra Legra e Famechon?

MADRID, 30. La Federazione spagnola ha chiesto ad WBC di designare José Legra sfidante di Johnny Famechon per il titolo mondiale dei pesi piuma e di radiare l'arbitro britannico Smith per «la parzialità, l'incompetenza e la mancanza di coscienza professionale».

OGGI LA «TRIS»



All'appuntamento di Anzano si disputa oggi (ore 16,35) il premio Donatella, piccolo campionato «cross tri» della settimana. Ai «vinti» si allineeranno 15 cavalli fra i quali la scelta non è facile; procedono ad indicare Minasco, Caltados e Tellaro con Exbel, Ney, Quemada, Ballymullen nel ruolo di possibili sorprese. Ecco il «TRIS».

PRIMA CORSA (ore 14,30) ● L'Accoppiata in questa corsa verrà effettuata a gruppi costanti: Redner-Ney, Gr. 2; Tellaro-Sir, Gr. 3; Minasco-Molliero, Gr. 4; Tehin Tehin-Caldados, Gr. 5; Exbel-Ostbrn Gr. 6; Sabotino-Francia, Gr. 7; Ballymullen-Quemada-Ostbrn Gr. 8.

SECONDA CORSA (L. 1.500.000, m. 1950, P.G.) ● Colibri (5675, m. Fanera) 3; Chamberlin (5313, m. Mancera) 3; Little Bash (5314, m. Fanera) 3; Caerano S. Mar. (53 C. Fanica) 3; Solitario (58 B. Agrifoglio) 3; Faliero (58 F. Manganello) 3; N. F.: Chamberlin, Colibri.

TERZA CORSA (L. 1.500.000, m. 1950, P.G.) ● Pica (49 G. Matrullio) 3; José Ortega (524 O. Fanera) 3; Spalato (521, C. De Montez) 3; Pepin (521, C. Di Nardo) 3; Dolomite (521, B. Agrifoglio) 3; Yacht (521, L. Bietolini) 3; Brest (521, B. Agrifoglio) 3; N. F.: Pepin Le Jeune, José Ortega.

QUARTA CORSA (L. 1.375.000 vend. m. 1700 P.G.) ● Elettronica (5215 S. Fanera) 3; Bionda (5215 O. Fanera) 3; Am Spumante (54 C. Forte) 2; Timex (54 F. Jovine) 2; Judy (521, O. Fanera) 2; Vampa (521, G. Pica) 2; Ellygo (521 B. Agrifoglio) 2; Teso (505, G. Pica) 2; N. F.: Ca Del Duca, Judy, Bily.

QUINTA CORSA (L. 1.000.000, m. 1950, P.P.) ● Sheridan (602, A. Di Nardo) 10; Chopino (50 F. Jovine) 9; Mr Antony (504 Antonzini) 9; Oleandro (50 B. Agrifoglio) 7; Teso (505, G. Pica) 7; Bordon (50 L. Bietolini) 7; Tarla (505, G. Pica) 7; Dompetta (49 C. Forte) 8; Peppe (51 F. Jovine) 8; Ulpiano (51 F. Jovine) 8; N. F.: Mister Antony, Sheridan, Teso.

SESTA CORSA (L. 1.000.000 vend. m. 2000, P.P.) ● Herinot (513 S. Fanera) 1; S. Bialo (521, O. Fanera) 3; Zeddi (521, A. Di Nardo) 3; Star Drag (50 De Dominicis) 3; Sandy Boat (50 F. Jovine) 3; Thorvaldsen (461, G. Braca) 2; Nora (54 F. Sagliano) 7; Garano (524, V. Manganello) 7; Latino (541 F. Manganello) 8; Padeghe (551, C. Vitale) 4; N. F.: Garano, Zeddi, La-

Frattura del perone La Famose all'ospedale



La sciatrice francese Annie Famose, è caduta vianotte durante la «Gris 2000» nel settore di Courmayeur. La frattura del perone sinistro e una lacerazione al tendine di Achille. La Famose, su consiglio dello specialista che l'ha visitata, non scenderà più in pista.

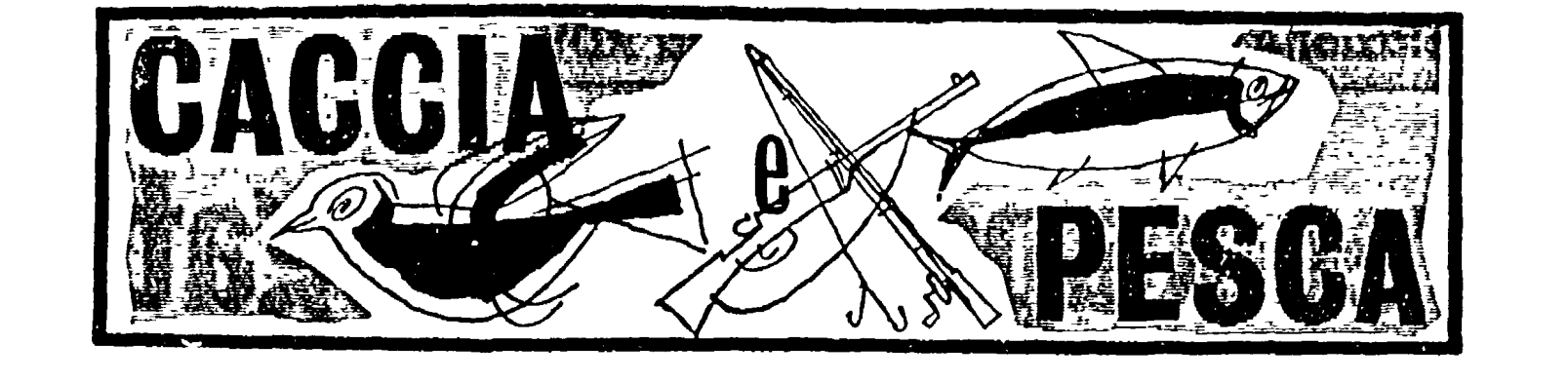
La «Gris 2000»

Tredici ragazzi in gamba

«Acquistatori» all'Hotel Ca... Preciso dopo l'arrivo a Courmayeur, l'arrivo della «Gris 2000» preparata dai nostri atleti, si è svolta con un grande successo.

Il Convegno di Modena i comunisti hanno riconosciuto che la loro iniziativa, pur con insufficienze e difetti, è stata, se non la sola, la principale, se non la più importante, che ha raccolto, ed espresso in questi ultimi anni meglio le aspirazioni di rinnovamento delle condizioni materiali e morali del partito.

La prima partita fu attesa rimanendo comunque Palermo Cagliari e Fiorentina-Roma. Contro i primi della classifica i rossoneri siciliani, dopo la mano pesante del giudice sportivo, saranno costretti a presentarsi in campo con una formazione provvisoria di giocatori d'esperienza come il centrocampista Landoni e il terzino Magagnoli.



Un articolo del compagno Mazzoni Il convegno di Modena e la legge «stralcio»

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un articolo del compagno Mazzoni. Nel Convegno di Modena i comunisti hanno riconosciuto che la loro iniziativa, pur con insufficienze e difetti, è stata, se non la sola, la principale, se non la più importante, che ha raccolto, ed espresso in questi ultimi anni meglio le aspirazioni di rinnovamento delle condizioni materiali e morali del partito.

Pesca di stagione Canna robusta per l'anguilla

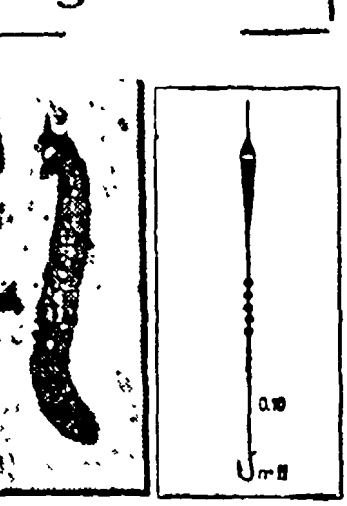
L'anguilla non è un pesce mobile dato che la sua dimora preferita è la melma, ma è certo che si sposta in cerca di cibo. Nel Mar Nero e nel Mar Caspio, e anche un po' del più angusto, sempre che si sappiano cucinare le sue carni, piuttosto grasse.

Ben non hanno le anguille e i polsi ancore, o simili fin di nozze, e la negra matura: ma si hanno i pesci di stagone, e mangiarli per letti: / Poche l'anguilla l'una sopra l'altra / Rannata e cucinata, al sole, o in un corpo van d'incollandolo; / E da far goccia, somigliante a un fiammante, in un tegame, lunghe partitose anguille.

La sua pesca non presenta eccessive difficoltà, ma dato che la sua attività è soprattutto notturna, si è costretti ad esporre alla luce della luna, in un luogo tranquillo, una canna fissa con un filo di canna, e un galleggiante di legno.

Il mulinello va riempito di un po' di verminaio e dovrà avere la capacità di contenere 100 metri di filo di canna. La canna non è un problema, a voler essere scrupolosi possono bastare un fazzoletto di canna verde pallida, 6 o 8 metri, e anche un po' di canna verde pallida, 6 o 8 metri, e anche un po' di canna verde pallida, 6 o 8 metri.

Questo è il «gatoss»



A sinistra: il «gatoss»; a destra: un pesce di stagone. Il «gatoss» è un pesce di stagone, che si pesca nel Nord.

Diversi lettori ci hanno scritto chiedendoci delucidazioni in merito al «gatoss». Essi ci abbiamo parlato nel precedente numero della nostra rivista.

Il «gatoss» è la larva del delfino nematocero e questa larva vive la sua prima giovinezza in autunno nel cuore di un fiume, mentre il pesce si prepara a girare in mare aperto e la tipica, da loro mazzuola gelatinosa di colore nero.

Ben non hanno le anguille e i polsi ancore, o simili fin di nozze, e la negra matura: ma si hanno i pesci di stagone, e mangiarli per letti: / Poche l'anguilla l'una sopra l'altra / Rannata e cucinata, al sole, o in un corpo van d'incollandolo; / E da far goccia, somigliante a un fiammante, in un tegame, lunghe partitose anguille.

Esclusiva mondiale Con i marinai della FLOTTA SOVIETICA nel Mediterraneo

ABBONATEVI. Tutti gli abbonati riceveranno in omaggio un meraviglioso libro d'arte: «I CAPRICCI» di GOYA. La ottanta tavole incise dal grande pittore spagnolo raccolte in un volume rilegato in pergamena. Edizione stampata esclusivamente per gli abbonati di «VIE NUOVE», riprodotta con assoluta fedeltà dalla prima edizione del 1799, curata dallo stesso autore.

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA ● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma ● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

LEGGETE moi domo

Eugenio Bomboni

La violazione della tregua aerea sulla RDV

Preoccupati interrogativi per i bombardamenti USA

Altri 1500 soldati thailandesi nel sud dove i com battimenti proseguono intensi - A Parigi i rappresentanti di Hanoi e del FNL ribadiscono che le trattative devono partire dalle questioni politiche

SAIGON, 30. La violazione da parte USA della sospensione dei bombardamenti sul territorio della RDV, denunciata ieri dal governo di Hanoi, solleva interrogativi fra gli osservatori politici americani ed europei a Saigon. Ci si chiede se le ripetute violazioni (nel giorni 23, 24, 25 e 26 gennaio) possano essere state occasionali, o non rispondano piuttosto a una precisa intenzione, e alla vana speranza degli aggressori di rafforzare in tal modo la loro posizione al tavolo dei negoziati. Come è noto, in seguito a tali bombardamenti sono stati uccisi 18 tra donne e bambini.



PARIGI — I delegati del F.N.L. Tran Bao Kiem e Nguyen Thi Binh (Telefoto)

Dalla nostra redazione
PARIGI, 30. Il problema del Vietnam è essenzialmente politico: esso consiste nel riconoscere al Vietnam i diritti fondamentali all'autodeterminazione, all'indipendenza e all'unità del paese già inclusi negli accordi di Ginevra del 1954. Quelli accordi comprendevano gli aspetti politici e gli aspetti militari della questione vietnamita, con una netta prevalenza dei primi sui secondi. E' qui di questa base politica che si può trovare la soluzione dei problemi militari, e non viceversa.

Bagdad parla di rappresaglie contro le sue truppe in Giordania

Notizie contraddittorie su un attacco israeliano

Tel Aviv smentisce — Il governo giordano afferma che sei velivoli nemici hanno sorvolato il territorio hascemita — Tensione fra Iraq e Siria

AMMAN, 30. Nel nuovo sussulto della tensione nel Medio Oriente provocato dall'esecuzione in pubblico nell'Iraq di nove ebrei, quattro musulmani e un cristiano accusati di essere spie di Israele, si è inserita oggi una polemica a distanza fra Bagdad e Tel Aviv circa un presunto attacco di sette aerei israeliani sulle posizioni delle truppe irachene in Giordania. Bagdad afferma che l'attacco c'è stato e che la contraerea irachena ha abbattuto un velivolo nemico; Tel Aviv smentisce nel modo più categorico che l'attacco sia avvenuto, nessuno è per ora in grado di stabilire da che parte stia la verità.

Al Congresso dell'Unione dei lavoratori arabi
Attacco di Sciepin ai dirigenti israeliani
Aiuti dei sindacati sovietici alla Siria e alla Giordania

IL CAIRO, 30. Al quarto congresso dell'Unione internazionale dei lavoratori arabi, tre importanti discorsi sono stati pronunciati dal presidente del Consiglio dei sindacati sovietici, Aleksandr Sciepin, dal segretario generale della FSM, Pierre Gensous e dal segretario generale dell'Unione sindacale internazionale stessa, El Sayed Ghalib. Sciepin ha denunciato fra l'altro che « i sindacati dei Paesi arabi debbano assumere la responsabilità di annullare la propaganda inquisitoriale e antisemita che presenta gli arabi come razzisti antisemiti che vogliono gettare gli ebrei in mare ». Ghalib ha affermato altresì che nonostante il discorso di Sciepin, « non si può permettere che il leader dei sindacati sovietici — che il Medio Oriente diventa il suo campo di battaglia — denunciato l'aggressività di Israele come causa della tensione attuale nel Medio Oriente ».

Praga: dalle due Camere separatamente

Colotka eletto presidente dell'assemblea federale

Smrkovski è stato eletto vice-presidente — Dichiarazione programmatica del premier Cernik al Parlamento

Dal nostro corrispondente PRAGA, 30. Peter Colotka è il presidente del Parlamento (Assemblea) federale cecoslovacca costituito dalla unione delle due assemblee legislative. E' stato eletto questa mattina a scrutinio segreto, con 392 voti su 400 votanti; Smrkovski è stato eletto vice presidente con 392 voti mentre 95 sono stati i voti contrari.

Comments sovietici alla situazione cecoslovacca
Riportati ampi stralci dell'ultimo discorso di Strougal

Dalla nostra redazione MOSCA, 30. Tutti i quotidiani centrali dell'URSS dedicano oggi quasi una intera pagina alla Cecoslovacchia pubblicando un ampio resoconto del discorso pronunciato il 24 gennaio dal membro del Presidium del PCC L. Strougal durante l'Attivo della Milizia operaia di Praga, il testo del lungo commento dedicato ieri sera dalla «Tass» ai casi di suicidi in Cecoslovacchia e un dettagliato sesto dell'articolo dell'organo del Partito ungherese « Nepszabadsag » che affronta la medesima tematica. La nozione che il lettore sovietico ha potuto trarre da questi scritti dell'attuale situazione cecoslovacca e quella di una aspra lotta politica nella quale gli oppositori della linea socialista e relativamente influenti intervengono con l'intendimento di suscitare nervosismo e sfiducia nei confronti del partito e del suo governo, e di una linea che non lascia margine all'avversario nonostante la presenza di incertezze e oscillazioni in alcuni organi di opinione pubblica.

La polizia dà l'assalto all'università di Saragozza

SARAGOZZA, 30. Ieri la polizia franchista ha dato l'assalto all'università di Saragozza dove si erano radunati circa 2.000 studenti per protestare contro la proclamazione dello stato di emergenza. Centoventi studenti e due professori sono stati feriti; altri 400 sono stati arrestati, tra cui 22 studenti operai. Il Comitato esecutivo del PC di Saragozza ha pubblicato una dichiarazione in cui si chiamano gli stranieri a dare una risposta pacifica e nazionale alla scintilla della repressione franchista.

La Cecoslovacchia protesta per le manovre degli USA nella RFT

WASHINGTON, 30. L'ambasciatore cecoslovacco negli Stati Uniti, Daks, ha presentato al Dipartimento di Stato per le manovre che le truppe USA e tedesco-occidentali effettuare in una base della frontiera con la Cecoslovacchia. Egli ha sottolineato come informa la CTK — che tali manovre acuiscono la situazione sul confine cecoslovacco, aumentano la tensione internazionale e che tale passo del governo nordamericano ha suscitato giustificato allarme e preoccupazione. La protesta è stata presentata il 28 gennaio.

DALLA 1ª PAGINA

Pensioni

to che le entrate tributarie dell'anno in corso aumenteranno del 15 per cento. Il presidente del gruppo socialista del Parlamento, Carlo Palazzi, ha detto che si tratta di una crisi di governo che si trascina per la rivalità di gruppi di potere contrapposti, ma che è necessario che l'Istituto autonomistico che è stato distorto e trasformato in uno strumento di sfruttamento e di usura venga restituito ai suoi fini originali.

Praga: dalle due Camere separatamente
Colotka eletto presidente dell'assemblea federale
Smrkovski è stato eletto vice-presidente — Dichiarazione programmatica del premier Cernik al Parlamento

Sicilia

E' in questo contesto di vasto respiro che si colloca la manifestazione di cui si parla, una manifestazione di cittadini palermitani (giovani e operai soprattutto) hanno partecipato in modo da circoscrivere l'attività di quest'organico solo ai settori contemplati dalla legge. Cernik ha annunciato una proposta di legge sulle aziende socialiste, e ha auspicato un rinnovamento dei rapporti con l'INPS e gli altri tavoli socialisti sulla base della reciproca fiducia. I commenti della stampa sono in parte dedicati alla sede costruttiva delle due Camere avvenute ieri, ed alla elezione degli organici dirigenti. Il quotidiano socialista «Pravda» caratterizza la costituzione dell'assemblea e delle due Camere come « la rinascita dell'attività parlamentare nel paese ».

Augusto Pancaldi

Silvano Goruppi

Strasburgo

Raccomandata l'espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa

STRASBURGO, 30. L'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa ha deciso oggi a grande maggioranza di raccomandare al Comitato dei ministri dei dieci paesi membri che la Grecia sia espulsa dall'organizzazione a meno che la giunta di Atene non decida nel frattempo di uscire volontariamente.

Sequestrati due miliardi di eroina

MONTREAL, 30. La dogana canadese ha intercettato ieri all'aeroporto internazionale di Montreal un carico clandestino di eroina il cui valore stimato è di 2 miliardi di dollari. Il carico è stato sequestrato in un aereo di linea italiana. Un tonno di mezza tonnellata è stato arrestato. Portava due valigie nelle quali sono state trovate 24 libbre di droga. E' in corso un'inchiesta intesa ad accertare se l'eroina avesse una destinazione diversa da Montreal.

Director MAURIZIO FERRARA

ELIO QUERCIOLI
Direttore
NICOLINO PIZZATO

scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE VIA TORINO, 19 - TEL. (06) 498011
PUBBLICITA' (06) 498012 (06) 498013 (06) 498014 (06) 498015
ABBONAMENTI U N I T A' (per corrispondenza): annuo 15.000 lire - semestrale 8.000 lire - trimestrale 4.500 lire - mensile 1.500 lire (senza il lunedì e senza i festivi); annuo 13.000 lire (senza il lunedì e senza i festivi); annuo 11.500 lire (senza il lunedì e senza i festivi); annuo 10.000 lire (senza il lunedì e senza i festivi); annuo 8.500 lire (senza il lunedì e senza i festivi); annuo 7.000 lire (senza il lunedì e senza i festivi); annuo 5.500 lire (senza il lunedì e senza i festivi); annuo 4.000 lire (senza il lunedì e senza i festivi); annuo 3.000 lire (senza il lunedì e senza i festivi); annuo 2.000 lire (senza il lunedì e senza i festivi); annuo 1.000 lire (senza il lunedì e senza i festivi).